# VERRÀ LA MORTE
## *(Cesare Pavese)*

Verrà la morte e avrà i tuoi occhi
questa morte che ci accompagna
dal mattino alla sera, insonne,
sorda, come un vecchio rimorso
o un viso assurdo. I tuoi occhi
saranno una vana parola,
un grido taciuto, un silenzio.
Così li vedi ogni mattina
quando su te sola ti pieghi
nello specchio. O cara speranza,
quel giorno sapremo anche noi
che sei la vita e sei il nulla.

Per tutti la morte ha uno sguardo.
Verrà la morte e avrà i tuoi occhi.
Sarà come smettere un vizio,
come vedere nello specchio
riemergere un viso morto,
come ascoltare un labbro chiuso.
Scenderemo nel gorgo muti.

## 26. Trovare le espressioni legate alle parole che seguono

Es.: Occhio: *occhio per occhio, occhio a ... (attenzione a...), occhio di triglia, fare l'occhiolino,* ecc.

1. Mattino 2. parola 3. speranza 4. nulla 5 . vizio 6. specchio

## 26a. Trovare i sinonimi

Es.: Morte: *decesso, dipartita, trapasso, scomparsa, fine,* ecc.

1. Viso 2. parola 3. grido 4. silenzio 5. sguardo 6. vizio 7. labbro 8. gorgo

## 26b. Trovare qualificazioni adatte a questi nomi

Es.: Viso: *rubicondo, rubizzo, rotondo, pallido, scavato, aperto, paffuto,* ecc.

1. Occhio 2. grido 3. vizio 4. labbro 5. gorgo

## 26c. Esporre le situazioni e gli stati d'animo presenti nel testo

ra italo-austriaca

Ne ______

ogna.

ima d'ora?

?

iana di

ca, Petra.

so e quest'estate. E

erebbe moltissimo.

simo o trapassato

continuai a studiare.
nciò ad arrivare in

___ (rilasciare) il

______ (lasciare) sul

ette subito ripartire,
dale, per un'urgenza.
ne, capii subito come



7. Dopo che ______________________ (arrivare, noi), ci dissero che, a causa di un contrattempo, il conferenziere non __________ (potere) venire.
8. Una volta che ______________________ (convincere) il vecchio zio a nominarlo suo erede universale, iniziò a darsi alla bella vita.
9. Solo dopo che ________________ (provare, passivo) la sua innocenza, si sentì di nuovo finalmente un uomo libero.
10. Dopo che ________________ (apprendere) la notizia, corse subito all'ospedale, tanto ero emozionato.
11. Quelli che non __________ (essere) presenti alla lezione precedente, non riuscirono a capire quello che il professore diceva.
12. Finché non __________ (avere) conferma della notizia dal direttore in persona, non prendemmo alcuna decisione in merito.

## 32. Completare con: FA / FRA / (TRA) / PRIMA / DOPO

*DIALOGO. Reggio Emilia. Stazione ferroviaria. All'ufficio informazioni un viaggiatore parla con l'impiegato delle Ferrovie dello Stato. Sono le dieci di mattina.*

*Viaggiatore:* Qual è il prossimo treno per Livorno?
*Impiegato:* Ce n'è uno __fra__ circa due ore, alle 12,10.
*Viaggiatore:* Nient'altro __prima__?
*Impiegato:* Eh no! Purtroppo ne è partito uno venti minuti __fa__, quello delle 9,40. Era un rapido!
*Viaggiatore:* Peccato! Senta, e nel pomeriggio?
*Impiegato:* C'è un intercity esattamente __fra__ cinque ore, alle 15,00.
*Viaggiatore:* E poi?
*Impiegato:* C'è un diretto alle 16,30 e un locale più o meno un'ora __dopo__, alle ore 17,38, mi sembra. E ancora ...
*Viaggiatore:* Grazie, grazie, va bene così. Prenderò quello delle tre: me la può fare la prenotazione?

## 33. Completare con: FA / FRA / (TRA) / PRIMA / DOPO

### *PROGRAMMI PER IL POMERIGGIO*

E' l'una. Io sono in casa e sto pranzando.
Alle tre, __fra__ due ore esatte, sarò all'università, a lezione.
Alle due e un quarto, tre quarti d'ora __prima__ della lezione ho un appuntamento al bar dell'università. Un appuntamento che ho preso due giorni __fa__ con

un'amica olandese che deve ripartire ___fra___ una settimana. Perciò devo sbrigarmi a mangiare e a prepararmi: devo uscire ___fra___ un'ora!

Di solito invece posso fare tutto con calma. Infatti normalmente esco di casa pochi minuti ___prima___ dell'inizio delle lezioni, perché abito molto vicino all'università.

Le lezioni oggi pomeriggio durano solo fino alle cinque. Che bello! ___fra___ quattro ore sarò libero di andarmene un po' a spasso per il centro!

Alle sei poi, un'ora ___dopo___ la fine delle lezioni, vado al cinema con la mia ragazza...

*alla Rasputin, ades*
*inglese.*

*L'intellettuale si*
*devono sottostare ___*

*Il militare può ___*
*basette. ___ Italia l*
*che un giovane ___*
*___ certi settori*
*assessorati ___ c*
*___ un giova*
*quello iniziale: ___*
*ricatto : "O ti fai la*

## Per la lingua

# IL

1 Un vecchio e un ba
e andarono insieme i
La polvere rossa si al
e il sole brillava di lu

2 L'immensa pianura
fin dove l'occhio di u
e tutto intorno non c'
solo il tetro contorno

3 I due camminavano
il vecchio parlava e p
con l'anima assente
seguiva il ricordo di

# Vi va di andare a casa di Betta?

**1** Scrivi le frasi seguendo il modello.

**andare a trovare Mauro/tu** — *Ti va di andare a trovare Mauro?*

1. andare al cinema/tu
2. bere qualcosa/voi
3. fare una passeggiata/tu
4. prendere un gelato/voi
5. venire a casa nostra/voi
6. andare al mare domenica/tu

**2** Segui il modello.

**andare da Sandro** — • *Andiamo da Sandro?*

1. andare a cena fuori
2. uscire con Alessandra e Luca
3. andare in piscina
4. prendere un caffè
5. mangiare qualcosa
6. chiamare Giuliana

**3** Rispondi negativamente alle proposte che hai scritto negli esercizi 1 e 2.
Ricordati che devi dare una giustificazione!

• **Ti va di andare a trovare Mauro?**
○ ***Scusa, ma adesso non posso.***

• **Andiamo da Sandro?**
○ ***Va bene.***

**4** Rispondi usando **tra** o fra.

1. • Quando torni?
○ ______
2. • Ci vediamo fra cinque minuti qui?
○ ______
3. • Quando mangiamo?
○ ______
4. • Quando arrivano i nonni?
○ ______
5. • Quando ti danno la risposta?
○ ______
6. • Quando vedi Pietro?
○ ______

**5** Ripeti.

1. Ti va di uscire?
2. Vi va di venire da me?
3. Perché non chiamiamo Andrea?
4. Torniamo a casa?
5. Sì, va bene.
6. OK.
7. No, mi dispiace, non posso. Devo studiare.
8. Veramente non mi va molto. Ho un po' di mal di testa.

**6** Scrivi le frasi usando la forma appropriata dei verbi **andare** e **piacere**.

**andare/tu/ballare** — *Ti va di ballare?*

1. piacere/voi/alzarsi presto ?
2. piacere/lei/guardare la televisione ?
3. andare/loro/uscire con noi ?
4. piacere/lui/la birra ?
5. andare/voi/venire con me ?
6. piacere/io/giocare a pallone
7. andare/noi/vedere Anna
8. andare/tu/mangiare un panino ?

# UNITÀ 10

**7** Completa i dialoghi usando, quando occorrono, i **pronomi complemento indiretto** appropriati.

1. ● _____ va di andare a trovare Massimo?
   ○ _____ sì.
   □ _____ no. Ho molto da fare.

2. ● _____ va di uscire con me oggi pomeriggio?
   ○ Sì, va bene.

3. ● _____ va di mangiare qualcosa, signor Meazza?

4. ● _____ va di passare a casa più tardi, signori De Filippis?

5. ● _____ va di andare a vedere l'ultimo film di Soldini?
   ○ _____ sì.
   □ Anche _____ .

6. ● _____ va di cenare qui domani?
   ○ _____ sì... e _____ ?
   ● OK, d'accordo.

**8** Rispondi a queste proposte con un'alternativa.

● **Ci vediamo alle nove?**
○ ***Alle nove non posso, facciamo alle dieci?***

1. ● Ti passo a prendere alle quattro.
   ○ _____

2. ● Aspettami davanti a scuola a mezzogiorno.
   ○ _____

3. ● Mi telefoni alle otto?
   ○ _____

4. ● Vi chiamiamo alle undici.
   ○ _____

5. ● Vengo da te alle tre.
   ○ _____

6. ● Allora la aspetto alle sei.
   ○ _____

**9** Completa con le forme adeguate del presente di **dovere**, **potere**, **volere** e **venire**.

1. ● Ti va di cenare con me?
   ○ Mi dispiace ma non **(potere)** _____, stasera **(dovere)** _____ vedere mio padre: **(volere)** _____ assolutamente parlarmi di un lavoro.

2. ● Marco e Antonella non **(potere)** _____ uscire e quindi **(volere)** _____ che andiamo noi da loro.

3. ● Avete da fare domani pomeriggio?
   ○ Sì, **(dovere, noi)** _____ studiare, ma se **(volere, voi)** _____ ci **(potere, noi)** _____ vedere la sera. Perché non **(venire, voi)** _____ a trovarci?

4. ● Oggi **(volere, io)** _____ andare a comprare delle scarpe nuove. Mi accompagni?
   ○ Non **(potere, tu)** _____ aspettare un giorno? Oggi **(dovere)** _____ venire Luigi e Marco a studiare qui da me.

5. ● Dottoressa Tozzi, **(potere)** _____ aspettare un momento? Il direttore **(venire)** _____ subito.

6. ● Per me, **(potere, noi)** andare quando **(volere, noi)** _____ : io sono pronta.

7. ● Cosa **(dovere, voi)** _____ fare domani?
   ○ Niente di importante, perché?
   ● Se **(volere, voi)** _____, **(potere, voi)** _____ venire a pranzo da me.

## 3 Completa i dialoghi con la forma adatta di **essere** o **avere**.

1. • Sai a che ora ______ arrivato Pippo stanotte?
   ○ No. A che ora?
   • Alle quattro e mezza!

2. • Come mi ______ annoiata a casa di Nando!
   ○ Ci credo, è insopportabile.

3. • E' strano, anche se ______ bevuto un sacco, non sono ubriaco.
   ○ Beato te!

4. • ______ visto Pamela?
   ○ Sì, ______ uscita con Luca poco fa.

5. • Ieri sera io, Armando e Pino ______ giocato a carte fino a tardi.
   ○ E chi ______ vinto?

6. • Indovina chi ______ invitato a cena?
   ○ Non lo so...

7. • Ieri ______ avuto molto da fare, non ______ uscito di casa.
   ○ Allora non ______ andato nemmeno in palestra...

8. • Cosa ______ fatto il giorno di Natale tu e Daniela?
   ○ ______ passato la giornata dai miei, e la sera ______ fatto una passeggiata in centro.

9. • A tua madre ______ piaciuto il regalo di Gianni?
   ○ Sì, molto.

10. • ______ passato delle buone vacanze?
    ○ Sì, ci ______ riposati, ______ fatto molte gite e passeggiate.

11. • A che ora vi ______ svegliati, domenica?
    ○ Verso le undici.

SONO DIVENTATA UNA POCO DI BUONO.

I PESTICIDI. TUTTA COLPA LORO.

## 4 Completa i dialoghi con il **participio passato** dei verbi tra parentesi.

1. • Sai chi è (venire) ______ ieri qui in ufficio?
   ○ Chi?
   • L'ex moglie del capo.
   ○ E che ha (fare) ______?

2. • Dove sei (essere) ______ a pranzo ieri?
   ○ Da "Giggetto".

3. • Con chi è (uscire) ______ Tullio?
   ○ L'ho (vedere) ______ uscire con Sabrina.

4. • Avete (avere) ______ da fare stamattina al negozio?
   ○ No, non molto. Non è (venire) ______ quasi nessuno.

5. • Non ho ancora (fare) ______ colazione. Ho una fame ...
   ○ Io, invece, ho (mangiare) ______ due cornetti.

6. ● Cosa avete **(fare)** ___fatto___ domenica?
   ○ Siamo **(andare)** ___andati___ da Marta.

7. ● Silvia, cosa c'è? Hai una faccia...
   ○ Stanotte sono **(stare)** ___stata___ malissimo, non ho **(chiudere)** ___chiuso___ occhio.

8. ● E domenica, come hai **(passare)** ___passato___ la giornata?
   ○ Mah, ho **(dormire)** ___dormito___ fino a mezzogiorno e poi...

9. ● Quanta gente avete **(invitare)** ___invitato___ alla festa?
   ○ Trentacinque persone in tutto...

10. ● Vi è **(piacere)** ___piaciuto___ lo spettacolo?
    ○ Macché! Ci siamo **(annoiarsi)** ___annoite___ da morire.

11. ● Avete **(leggere)** ___letto___ *Lessico famigliare*?
    ○ No, chi l'ha **(scrivere)** ___scrito___ ?

12. ● Hai **(prendere)** ___preso___ il giornale?
    ○ No, non mi avete **(dire)** ___detto___ di comprarlo.

**5** Completa i dialoghi con **il passato prossimo** dei verbi tra parentesi.

1. ● **(vedere/tu)** ___Hai visto___ Fabio?
   ○ No, oggi non **(venire)** ___è venuto___ a scuola.

2. ● Che hai? Sei stanco?
   ○ Sì, oggi **(lavorare)** ___ho lavorto___ tanto, **(passare)** ___ho passato___ tutto il giorno in ufficio.

3. ● Dove **(andare/voi)** ___siete andati___ domenica?
   ○ Da Anna, a Frascati.
   ● E cosa **(fare)** ___avete fatto___ di bello?

4. ● Perché Bruno **(sentirsi)** ___si è sentito___ male?
   ○ **(mangiare)** ___Perche hai mangiado___ troppo, come al solito...

5. ● Carla e Patrizia non si parlano...
   ○ Certo, **(litigare)** ___hanno litigato___ l'anno scorso...

6. ● Come **(riposarsi/noi)** ___ci siamo riposatto___ ieri! **(dormire)** ___abbiamo dormito___ fino alle tre!
   ○ E non **(pranzare)** ___avete pranzato___ ?

7. ● Quando **(arrivare/loro)** ___sono arrivati___ ?
   ○ Verso l'una.

8. ● Sai chi mi **(invitare)** ___ha invitato___ a cena stasera?
   ○ Chi?

9. ● Vi **(piacere)** ___è piacuto___ San Gimignano?
   ○ Sì, molto, è un paese stupendo.

10. ● Ieri **(vedere/io)** ___ho visto___ tuo fratello in banca.
    ○ E gli **(parlare)** ___hai parlato___ di quel problema?

11. ● Dove **(stare)** ___sono stati___ Renzo e Lucia in vacanza?
    ○ Prima **(andare)** ___loro sono andati___ a Capri, e poi a Taormina...

# UNITÀ 13

## 3 Completa i dialoghi.

1. • In quale stagione vai in vacanza?
   ○ In state.
2. • Non mi piace uscire, andare al cinema o in discoteca...
   ○ Io invece vado a dormire presto.
3. • Oggi tutti i negozi sono chiusi.
4. • Vai spesso a teatro?
   ○ Sì, spesso.
5. • Che ora è?
   ○ Mezzanotte.
6. • Che tempo fa?
   ○ è caldo/freddo. fa
7. • A che ora ti alzi?
   ○ Verso le otto.
8. • Cosa la mattina?
   ○ Lavoriamo.
   • E il pomeriggio?
   ○ Studiamo.
9. • Me gusta piace molto giocare a tennis.
   ○ A me no.
10. • Non mi piace per niente ballare.
    ○ Mi piace andare in campagna
11. • A che ora vai a lezione di musica?
    ○ Dalla tre alla quattro e mezza.

## 4 Completa i dialoghi.

1. • Senti, scusa, è lontana la Banca d'Italia?
   ○ Eh sì. devi l'autobus.
2. • Senta, scusi, cuale strata porta/va al Colosseo?
   ○ La prima a destra.
3. • Il Consolato da queste parti?
   ○ Sì è proprio qui.
4. • Ho bisogno di _______ di zucchero.
   ○ Quanto?
   • Due chili.
5. • Quanti abitanti ha l'Italia?
   ○ Ucca cinquantotto milioni.
6. • Quale borsa preferisci?
   ○ questa nera al centro.
   • Io quello gialla.
7. • Cosa è questo?
   ○ E' una cosa/ojeto per lavare per terra.
8. • Scusi, quanto è/fa?
   ○ Un cappuccino e un cornetto sono 1.800 lire.
9. • Ha francobolli?
   ○ Mi dispiace, sono terminati.
10. • Vorrei vedere la gonna che è in vetrina.
11. • Quanto questa camicia?
    ○ Quella viene 35.000.
12. • Di che colore è la bandiera italiana?
    ○ E' verdi, rossa e bianca.
13. • Viene al cinema?
    ○ No, mi dispiace, non posso, devo lavorare.
14. • Andiamo al mare.
    ○ Sì. Come rimaniamo?

## 5 Completa con la forma adeguata del **presente** del verbo tra parentesi.

1. • Lucia e Rolando **(alzarsi)** si alzano sempre tardi.
2. • **(uscire/voi)** Uscite mai la sera?
   ○ Non molto. **(andare)** Andiamo spesso a dormire presto.
3. • Vi va di andare a prendere un gelato domani sera?
   ○ Sì. Come **(rimanere)** Rimaniamo?
4. • **(lavorare/tu)** Lavori anche il sabato?
   ○ Sì. Non **(avere)** ho mai un giorno di vacanza.

5. • Come (chiamarsi) _Si chiama_ tua madre?
 ○ Olga.

6. • I miei fratelli stanno dormendo.
 ○ Ma (dormire) _dormono_ sempre!

7. • Cosa (fare) _Fate_ ?
 ○ Stiamo guardando la TV.

8. • Maria Luisa non (andare) _Vai_ mai a teatro.
 ○ Perché?
 • Non lo so, ma non (uscire) _ESci_ mai.

9. • Cosa (fare/tu) _Fai_ ?
 ○ (uscire) _Esco_ .

10. • (lavarsi/tu) _Ti Lavi_ mai con l'acqua fredda?
 ○ Mai!

## 6 Completa le frasi con **un**, **uno**, **una**, **un'**.

1. Monica è _un'_ alunna molto brava.
2. Non c'è _un_ autobus che va alla stazione?
3. E' _un'_ ora che ti aspetto.
4. Piera ha bisogno di _uno_ psicologo.
5. E' il rumore di _un'_ elicottero.
6. Sono stata a Londra solo _una_ volta.
7. E' _uno_ spettacolo interessante.
8. E' proprio _un_ bello spettacolo!
9. Genova è _una_ città interessante.
10. La dottoressa Primi è _un'_ assistente del professor Forleo.

## 7 Completa con **il**, **lo**, **la**, **l'**.

1. Sandro fa _lo_ psicologo.
2. Ruggeri è _l'_ avvocato di Silvana.
3. Pietro è _lo_ zio di Nicoletta.
4. Quella è _la_ statua di Cavour.
5. Si è fermato _l'_ orologio.
6. _Il_ computer si è bloccato.
7. Dov'è _la_ mia Coca-Cola?
8. _Il_ treno sta partendo.
9. _L'_ aranciata è sul tavolo.
10. _L'_ aereo arriva alle quattro.

## 8 Completa con **i**, **gli**, **le**.

1. Tutte _le_ opere di Natalia Ginzburg sono interessanti.
2. _I_ ristoranti romani sono sempre pieni il sabato sera.
3. Dove sono _I_ miei libri?
4. Posso spostare _le_ sedie? (displace)
5. _Gli_ zii di Franco sono insopportabili!
6. Secondo me _le_ macchine sportive sono scomode (incomodo)
7. Non mi piacciono _gli_ yogurt di frutta.
8. Sono arrivati _i_ signori Valentini.
9. E' arrivato _il_ signor Valentini?
10. _le_ giornate in estate sono più lunghe.

## 9 Completa con **del**, **dello**, **della**, **dell'**, **dei**, **degli**, **delle**, **degli**.

1. Per fare la crema servono _delle_ uova e _del_ succo di limone.
2. Perché non ci sediamo? Ci sono _delle_ sedie?
3. Mi puoi comprare _del_ vino?
4. Al congresso c'erano _dei_ medici, _degli_ psichiatri e _dei_ neurologi.
5. Vorrei _dello_ spumante.
6. Ci sono _delle_ formiche (formiche) nel letto!
7. Ci sono _dei_ cioccolatini sul tavolo.
8. Sai se c'è _del_ latte in casa?
9. In camera di Fulvio ci sono _dei_ ragazzi che non conosco.
10. Oggi esco con _delle_ ragazze della mia scuola.

TI AMO ANCORA DI PIU'
(R:Cocciante – L.Plamondon\R:Cocciante)

più in là : mas allà
forse chissà : quisá

Da questo nuovo mondo
Dove sto vivendo
Ti mando dei saluti
Bagnati di mare
Ti mando dei tramonti
infuocati di sole
E una foto nostra
seduti sulla sabbia /rena (arena) / spiage / raccia / sassi
Io che guardo lontano
verso l'orizzonte

Vedo immagini
d'oltre oceano (oltre = además) (d'oltre = de más allá (mas lejos, distante))
Che ritornano
Nella mia mente

E più pasa il tempo
E più sento dentro
Che ti amo ancora
Di più

Guidare senza meta
Lungo viali alberati
Poi caminare solo
Sulle spiagge immense → spiagge (playa)
salire su un grattacielo → (rascacielo)
A focare il duemila
E vedere il deserto
apena fuori città
Tu che invece stai lì
Nel freddo di Milano

Vedo immagini
nolte oceano
Che retorna
Nella mia mente

E più pasa il tempo
E più sento dentro
Che ti amo ancora
Di più

Partire per tornare
Non è certo andare via
Sei tu mi dici retorna

Io ritornerò (mitri)
Per __infilare__ inverni
Sotto il tuo __pullover__ (calentarme)
E __riscalddrme__ poi
(acariciar) Sfiorandoti la __pele__
Tu __seduta__ che leggi
Un __libro__ di Pavese

Vedo immagini
__nostro__ oceano
Che __retrrna__
Nella mia __voltia__

E più __paisa__ il tempo
E più __sento__ dentro
Che ti amo ancora
Di più

## Per la lingua IN VERSI

# MARGHERITA

## *(Riccardo Cocciante)*

1 Io non posso stare fermo
con le mani nelle mani
tante cose devo fare prima
che venga domani
e se lei già sta dormendo
io non posso riposare
farò in modo che al risveglio
non mi possa più scordare.

2 Perché questa lunga notte
non sia nera più del nero
fatti grande dolce luna e
riempi il cielo intero
e perché quel suo sorriso
possa ritornare ancora
splendi sole domattina
come non hai fatto ancora.

3 E per poi farle cantare
le canzoni che ha imparato
io le costruirò un silenzio
che nessuno ha mai sentito
sveglierò tutti gli amanti,
parlerò per ore ed ore
abbracciamoci più forte
perché lei vuole l'amore.

4 Poi corriamo per le strade
e mettiamoci a cantare
perché lei vuole la gioia,
perché lei odia il rancore
poi coi secchi di vernice
coloriamo tutti i muri
case, vicoli e palazzi
perché lei ama i colori.

5 Raccogliamo tutti i fiori che
può darci primavera
costruiamole una culla per
amarci quando è sera
poi saliamo su nel cielo
e prendiamole una stella
perché Margherita è buona
perché Margherita è bella.

6 Perché Margherita è dolce,
perché Margherita è vera
perché Margherita ama e
lo fa una notte intera
perché Margherita è un sogno,
perché Margherita è il sale
perché Margherita è il vento
e non sa che può far male.

7 Perché Margherita è tutto,
ed è lei la mia pazzia
Margherita Margherita,
Margherita adesso è mia.
Margherita è mia.

(RICCARDO COCCIANTE, M. LUBERTI, *Ed. BMG - DELTA ITALIANA*)



**13. Riscrivere il te**
**parola con un**

Es: Io non posso s
*Io non riesco a*

**13a. Indicare se le**

riposare
risveglio
scordare
cielo
silenzio
costruire
rancore
pazzia
gioia
vicolo

**13b. Trovare le pa**

costruiamo
fatti grande
splendi
abbracciamoci
corriamo
mettiamoci a balla
saliamo su
prendiamo

**13c. Riprodurre,**
**raccontati n**

r le strade
ıre
gioia,
ncore
nice
ri
i
ori.

ti i   i che
ı
ılla per
ra
cielo
stella
è buona
è bella.

ita è dolce,
è vera
ıma e
ra
è un sogno,
è il sale
è il vento
ar male.

TALIANA)

compito

## 13. Riscrivere il testo della canzone sostituendo, dove è possibile, ogni parola con un sinonimo o espressioni sinonimiche (Paragrafo)

Es: Io non posso stare fermo con le mani in mano ...
*Io non riesco a restare immobile senza far niente ...*

## 13a. Indicare se le coppie di parole sono sinonimi o contrari

| | | *Sinonimi* |
|---|---|---|
| riposare | dormire | Contrari |
| risveglio (despertar) | sonno (sueño) | Contrari |
| scordare (olvidar) | rammentare (recordar) | sinonimi |
| cielo | firmamento | contrari |
| silenzio | chiasso (bulla) | contrari |
| costruire | distruggere | sinonimi |
| rancore | odio | |
| pazzia desacierto | follia locura | contrari |
| gioia alegria | sofferenza | sinonimi |
| vicolo callejon | viuzza callejuela | |

## 13b. Trovare le parole che esprimono un significato opposto

| | |
|---|---|
| costruiamo | - *distruggiamo* - *demoliamo* - *roviniamo* - ecc. |
| fatti grande | - - |
| splendi | - opaco, oscurarsi, apanarsi, velarsi, spengerci |
| abbracciamoci | - allontanarsé, separarsé |
| corriamo | - fermarci, immobiliamoci |
| mettiamoci a ballare | - terminiamo di ballare |
| (subir) saliamo su | - andare, |
| prendiamo | - abandonare, la |

compito (50 parole)

## 13c. Riprodurre, a voce e per iscritto, le situazioni e gli stati d'animo raccontati nel testo

8 Completa con le forme adeguate del **presente indicativo** dei verbi tra parentesi.

1. ● Io la mattina in genere non ________ **(mangiare)** niente, ________ **(prendere)** solo il caffè.
   ○ Beh, questo è tipico degli italiani. In altri paesi la gente ________ **(fare)** una colazione abbondante.
   ● Sì, ma io all'una ________ **(tornare)** a casa e ________ **(pranzare)** con tutta la famiglia.
   ○ Ah, beh... Io invece non ________ **(rientrare)** all'ora di pranzo. ________ **(mangiare)** sempre fuori.
2. ● I tuoi genitori non ________ **(venire)** mai a trovarti?
   ○ Qualche volta. In genere però ________ **(andare)** io da loro.
3. ● Sabato ________ **(andare/noi)** al mare con Lucia e Gabriele.
   ○ Beati voi! Noi invece ________ **(passare)** tutto il fine settimana a guardare la TV.
4. ● Non ________ **(andare/tu)** mai in montagna?
   ○ A volte, d'estate. Sai, non sopporto la neve e allora ________ **(andare)** più spesso al mare.
5. ● E Marina la mattina ________ **(alzarsi)** tardi?
   ○ No, non le piace. E poi la sera ________ **(andare)** a letto presto.
6. ● Stasera io e Luisa ________ **(cenare)** presto e poi ________ **(uscire)**.
   ○ E dove ________ **(andare)**?
   ● Forse al cinema. Ma non lo so ancora.
7. ● Sai che Gianfranco e Silvia ________ **(uscire)** sempre insieme?
   ○ Sì, sì, lo so. Li ________ **(vedere/io)** spesso.
8. ● E in genere come ________ **(passare/voi)** la domenica?
   ○ Mah, la domenica in genere ________ **(giocare)** a tennis. Qualche volta io ________ **(giocare)** a pallone e mia moglie ________ **(rimanere)** a casa, o...
   ● E tu non ________ **(rimanere)** mai a casa?
   ○ Solo quando piove.
   ● E cosa ________ **(fare/voi)**?
   ○ ________ **(giocare)** a carte, ________ **(guardare)** la TV. A volte ________ **(invitare)** degli amici.
9. ● Tu a che ora ________ **(alzarsi)** la mattina?
   ○ Quando ________ **(lavorare)** di mattina, il lunedì, il mercoledì e il venerdì, alle sette. Sennò quando ________ **(lavorare)** il pomeriggio, il martedì e il giovedì, verso le dieci, le undici, non so.
   ● E quando non ________ **(lavorare)** cosa fai?
   ○ Mah, ________ **(leggere)**, ________ **(uscire)** a fare una passeggiata, ________ **(fare)** la spesa... dipende.

9 Completa con gli articoli **il**, **lo**, **la**, **i**, **gli**, **le**, **l'**.

1. ● Cosa fai in genere ____ domenica?
   ○ Vado al mare.
   ● A me non piace ____ mare.
2. ● No, io non studio ____ italiano, studio ____ spagnolo.
3. ● Non mi ricordo ____ nome di Rubei.
   ○ Paolo.
4. ● ____ mattina lavoro.
5. ● Che fai?
   ○ Aspetto ____ autobus.
6. ● Chi è?
   ○ ____ amica di Paula.
7. ● ____ italiani mangiano sempre ____ pasta?
   ○ Spesso.
8. ● Non mi piace ____ sport. Voglio vedere un film.
9. ● Chi è?
   ○ ____ fratello di Richard.
10. ● In estate ____ notti romane sono stupende.
11. ● ____ lunedì non lavoro.
    ○ Perché, cosa fai?
    ● ____ parrucchiera.
12. ● Dove sono ____ ragazzi?
    ○ Sono andati al bar.
13. ● Non mi piacciono ____ sport violenti.

Completa usando **un po' di** o **qualche**. →poco algunos/algunas

1. ● Vorrei UN PO' DI pane.
   ○ Quanto?
   ● Mah... mezzo chilo.

2. ● Vorrei UN PO' DI mele. (manzana)
   ○ Quante?
   ● Mah... un chilo.

3. ● Vorrei QUALCHE lattina di tonno.
   ○ Quante?
   ● Mah... tre o quattro.

4. ● Vorrei UN PO' DI birra. (cerveza)
   ○ Quante?
   ● Mah... sei.

5. ● Vorrei QUALCHE scatola di fiammiferi. (caja, fosforos)
   ○ Quante?
   ● Mah... due o tre.

6. ● Vorrei UN PO' DI prosciutto. (jamón)
   ○ Quanto?
   ● Mah... un etto e mezzo.

7. ● Vorrei UN PO' DI insalata.
   ○ Quanta?
   ● Mah... tre etti.

8. ● Vorrei QUALCHE cioccolatino.
   ○ Quanti?
   ● Mah... una decina.

9. ● Vorrei UN PO' DI fagioli. (Vainitas, judías)
   ○ Quanti?
   ● Mah... mezzo chilo.

10. ● Vorrei QUALCHE pacco di pasta.
    ○ Quanti?
    ● Mah... quattro pacchi.

11. ● Vorrei UN PO' DI carne macinata.
    ○ Quanta?
    ● Mah... due etti.

12. ● Vorrei QUALCHE uovo.
    ○ Quanti?
    ● Mah... mezza dozzina.

6 Completa i dialoghi seguendo il modello. COMPITO

● **Bastano queste uova?**
○ ***Secondo me sono troppe.***
■ ***Secondo me invece sono poche.***

1. ● Bastano questi biscotti?
   ○ Secondo me sono troppi
   ■ Secondo me invece sono pochi

2. ● Bastano queste mele? (manzanas)
   ○ Secondo me sono tropi
   ■ Secondo me invece sono poche

3. ● Basta questa farina?
   ○ Secondo me sono troppe
   ■ Secondo me invece sono poche

4. ● Basta quest'olio?
   ○ Secondo me sono troppi
   ■ Secondo me invece sono poche

5. ● Basta questo riso?
   ○ Secondo me sono troppe
   ■ Secondo me invece sono poche

6. ● Basta questa pasta?
   ○ Secondo me sono troppe
   ■ Secondo me invece sono poche.

7. ● Basta quest'acqua?
   ○ Secondo me sono troppe
   ■ Secondo me invece sono poche

8. ● Bastano queste zucchine?
   ○ Secondo me sono troppi
   ■ Secondo me invece sono pochi

9. ● Bastano questi piselli?
   ○ Secondo me sono troppi
   ■ Secondo me invece sono pochi

10. ● Bastano queste pere?
    ○ Secondo me sono tropi
    ■ Secondo me invece sono pochi

# Tu quale preferisci?

**1** Completa le frasi usando la forma adeguata del **presente indicativo** dei verbi tra parentesi.

1. Quando **(finire, tu)** ______ di lavorare?
2. **(preferire, voi)** ______ cenare a casa o fuori?
3. Mario **(preferire)** ______ il caffè o il tè?
4. Guarda questi orologi. Quale **(preferire)** ______ ?
5. Appena **(finire, noi)** ______, vi chiamiamo.
6. Quando **(finire)** ______ la scuola?
7. Quella macchina non mi piace, **(preferire, io)** ______ le macchine sportive.
8. Quest'anno le vacanze estive **(finire)** ______ il 24 settembre.

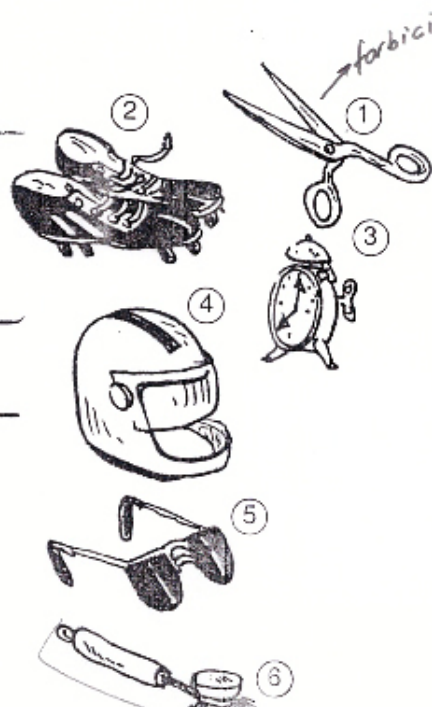
**2** Rispondi usando **questo/a/i/e** o **quello/a/i/e.**

1. ● Che belle scarpe!
   ○ Quali, ______ marroni?
   ● No, ______ nere, a sinistra.
2. ● Volevo un pezzo di parmigiano.
   ○ ______ va bene?
   ● No, mi dia ______ lì, ______ più piccolo.
3. ● Guarda, ______ è una foto della mia famiglia. ______ sono i miei genitori, ______ è mia nonna e ______ sono le mie sorelle.
   ○ E ______ chi è?
   ● Ah... ______ è mio zio Filippo.
4. ● ______ negozio ha degli orologi bellissimi.
   ○ Sì, è vero... ______ ti piace?
   ● Quale?
   ○ ______ qui davanti.

**3** Rispondi alle domande seguendo il modello.
Ricorda che non sai il nome dell'oggetto, ma sai a cosa serve.

● **Cos'è questo?**
○ ***E' una cosa per lavarsi i denti.***

1. ● Cos'è questo?
   ○ ______
2. ● Cos'è questo?
   ○ ______.
3. ● Cos'è questo?
   ○ ______.
4. ● Cos'è questo?
   ○ ______
5. ● Cos'è questo?
   ○ ______.
6. ● Cos'è questo?
   ○ ______.

① ② ③ ④ ⑤ ⑥

# UNITÀ 9

## 12 Completa le parole.

| | |
|---|---|
| un libro bianc**o** | un televisore ner**o** |
| una penna ner**a** | dei guanti ner**i** |
| una borsa marron__ | degli occhiali marron**i** |
| due maglioni grig**i** | un orologio bl**u** |
| delle tazze ner**e** | una gonna bl**u** |
| delle scarpe marron**i** | delle camicie giall**e** e verd**i** |
| una giacca verd**e** | dei pantaloni giall**i** e verd**i** |
| un ombrello azzurr**o** e verd**e** | delle borse grig**e** |

## 13 Scrivi le risposte seguendo il modello.

- **Quale preferisci? (centro)**
  - *Quello al centro.*

1. • Quale preferisci? (destra)
   ○ Quello a destra
2. • Quale preferisci? (verde)
   ○ Quello verde
3. • Quale preferisci? (a destra)
   ○ Quello a destra
4. • Quale preferisci? (nera)
   ○ Quella nera
5. • Quali preferisci? (rossi)
   ○ Quelli rossi
6. • Quali preferisci? (gialle, a sinistra)
   ○ Quelle gialle, a sinistra
7. • Quale preferisci? (in alto)
   ○ Quello in alto
8. • Quale preferisci? (bianca, in basso a destra)
   ○ Quella bianca in basso a destra

## 14 Ascolta le parole e scrivile. Attenzione alle doppie!

# Senta, scusi, per andare al Colosseo?

**1** Completa le frasi.

1. • Dov'è la banca?
   ○ Vicino ___ tabaccaio.

2. • Dov'è il supermercato?
   ○ Vicino ___ farmacia.

3. • Dov'è il giornalaio?
   ○ Dietro ___ chiesa.

4. • Sai dov'è l'ufficio postale?
   ○ Sì, è dietro ___ giornalaio,
   a destra ___ banca.

5. • Dov'è l'alimentari?
   ○ Vicino ___ bar,
   a sinistra ___ tabaccaio.

6. • Dov'è il ristorante?
   ○ E' dietro ___ ufficio postale.

7. • Dov'è la chiesa?
   ○ A sinistra ___ ristorante.

8. • Dov'è il tabaccaio?
   ○ È davanti ___ supermercato.

**2** Come si chiamano i negozi che vendono queste cose?

**3** Metti le parole nei rispettivi riquadri.

tabaccaio, ufficio postale, chiesa, farmacia

stop, ora, piazza, altro

altra, banca, negozio, edicola

albergo, spagnolo, insegna, spazio

**4** Completa con **il/lo/la/l'** o **un/uno/una/un'**.

1. ● Scusi, ___ ristorante "Piccola Capri"?
   ○ Dopo ___ piazza attraversa ___ ponte, poi ___ prima a destra. Non può sbagliare, è vicino al negozio di alimentari.
2. ● Sai se c'è ___ tabaccaio qui vicino?
   ○ Sì... Dopo ___ farmacia a destra.
3. ● Sto cercando ___ agenzia di viaggi, si chiama "Viaggiando nel mondo". Sai dov'è?
   ○ Sì, è qui vicino.

**5** Completa.

1. ● Scusi, c'è ___ banca ___ vicino?
   ○ Sì, guardi... Dopo ___ chiesa ___ destra.
2. ● Scusa, ___ favore, ___ ___ un telefono ___ queste parti?
   ○ Sì, dietro ___ mercato.
3. ● ___, dov'è ___ cambio?
   ○ Prima porta ___ sinistra.
4. ● Scusa, sai ___ via Cavour?
   ○ Guarda, gira qui ___ sinistra e poi ___ seconda ___ destra.
5. ● Senta, ___, c'è ___ bar qui ___?
   ○ ___, in fondo ___ questa strada.
6. ● ___, sai dov'è ___ cinema Fiamma?
   ○ Mi dispiace, non ___ so.
7. ● Mi scusi, ___ via Vespasiano?
   ○ ___ secondo semaforo ___ destra.
8. ● Senti, ___, ___ andare ___ stazione?
   ○ ___ prendere ___ 492.
9. ○ E' lontano?
   ● Mah... un quarto d'ora ___ piedi. Sennò ___ autobus 5 minuti.

## COMPETENZA LINGUISTICA

### *1. Completare con i verbi al presente indicativo*

1. Voi dove .............................. di solito a mangiare? *(andare)*
2. Noi .............................. il riscaldamento, perché .................... freddo. *(accendere)* *(sentire)*
3. Io .................... in banca, poi .................... a casa. *(passare, andare)*
4. I nostri amici .................... bene qui. *(stare)*
5. Quanto tempo .................... qui i tuoi amici? *(rimanere)*
6. A che ora .................... i negozi in questa città? *(aprire)*
7. Che programmi (voi) .................... per questa sera? - *(avere)*
   - Non lo .................... *(sapere)*
8. Forse (lui) .................... a casa o forse .................... con gli amici. *(restare, uscire)*
9. La prossima settimana (io) .................... a sciare; .................... anche tu? *(andare)* *(venire)*
10. A che ora .................... il treno da Milano? *(arrivare)*
11. La signora .................... tornare a casa, perché ........ stanca. *(desiderare)* *(essere)*
12. Tu che cosa ........ in genere, quando non ........ lezione? *(fare) (avere)*
13. Io .................... l'italiano, ma non lo .................... ancora bene. *(capire)* *(parlare)*
14. Lei .................... il cappotto, perché ........ freddo. *(mettere, essere)*

15. Mentre Maria .............................. l'autobus, .............................. il giornale o .............................. la gente che .............................. *(aspettare) (leggere, guardare passare)*
16. Se Silvana e Chiara .............................. presto, .............................. a teatro con noi. *(finire) (venire)*
17. Dove .............................. i tuoi genitori? *(vivere)*
18. Signora, (Lei) .............................. , se (io) .............................. in italiano? *(capire, parlare)*
19. Poche persone .............................. che in questa città .............................. splendidi monumenti. *(sapere) (esserci)*
20. Se (io) .............................. una camera in albergo, .............................. volentieri ancora qualche giorno. *(trovare) (restare)*
21. (Lei) .............................. un giro per il centro, poi .............................. a casa. *(fare) (tornare)*
22. Perché (tu) .............................. questo corso? *(frequentare)*
23. .............................. molte persone ogni giorno in questo ufficio? *(venire)*
24. Che ora ..............................? - .............................. dieci minuti alle sette. *(essere, mancare)*
25. Se (io) .............................. l'autobus, .............................. tardi all'appuntamento. *(perdere, fare)*
26. Se (tu) .............................. a piedi, (io) ti .............................. accompagnare a casa in macchina. *(essere, potere)*
27. Se (noi) .............................. presto, .............................. il traffico. *(partire, evitare)*

## 2. *Completare con i verbi al presente indicativo*

1. Io .................... alla posta a ritirare un pacco. *(andare)*
2. Per andare alla stazione tu .................... prendere l'autobus n° 27. *(dovere)*
3. (voi) .................... qualcosa con me? *(prendere)*
4. Loro .................... qui da poco tempo; ma già .................... bene la città. *(abitare)* *(conoscere)*
5. (io) .................... spesso questi studenti quando .................... dall'università. *(incontrare)* *(tornare)*
6. Stasera i signori Rossi .................... una festa, ci .................... anche tu? *(dare)* *(venire)*
7. Oggi è il mio compleanno, vi .................... qualcosa da bere. *(offrire)*
8. Il professore .................... la luce, in aula non c'è più nessuno. *(spegnere)*
9. Noi .................... a piedi perché l'ascensore è rotto. *(salire)*
10. (io) .................... spesso questa ragazza, ma non .................... il suo nome. *(vedere)* *(conoscere)*
11. Quanto tempo .................... il corso? - .................... domani e .................... fra tre mesi. *(durare, iniziare)* *(finire)*
12. Silvia oggi non .................... in ufficio perché .................... male. *(andare, stare)*
13. Loro .................... telefonare, ma non .................... i gettoni. *(dovere, avere)*
14. Che cosa (voi) .................... qui fuori? Perché non ....................? .................... ancora posti liberi. *(fare)* *(entrare, esserci)*

15. Per tornare nel tuo Paese, ....preferici.... prendere l'aereo o il treno? *(preferire)*

16. Il signore ....parla.... sottovoce, (io) non ....sento.... niente. *(parlare)* *(sentire)*

17. Il professore ....riceve.... molte lettere dai suoi ex studenti. *(ricevere)*

18. Lucio non ....riesce.... a fare questo esercizio; ....è.... troppo difficile. *(riuscire)* *(essere)*

19. A che ora ....apre.... la banca? *(aprire)*

20. (io) ....Parto.... oggi, loro ....rimangono.... ancora qualche giorno. *(partire, rimanere)*

## 3. Trasformare dal singolare al plurale e viceversa

1. Oggi non posso andare in piscina perché devo studiare.
   ....possiamo andare doviamo....

2. Il loro nonno abita qui da molto tempo.
   ....Il loro nonni abitano qui da molto tempo / I suoi nonni abitano....

3. I miei zii devono partire con il treno delle 18.00.
   ....Il mio zio deve partire con il treno delle 18:00 / Il nostro zio deve....

4. Dobbiamo telefonare all'agenzia turistica.
   ....Devo telefonare all'agenzia turistica....

5. Voi non potete entrare, perché non avete il biglietto.
   ....Tu non puoi entrare, perche non avete il biglieto....

6. Le mie amiche studiano spesso in biblioteca.
   ....La mia amica studia spesso in biblioteca....

7. Quella ragazza è fortunata: abita in una bella casa.

Quelle ragazze sono fortunate: abitano in una bella casa

8. Dove abita tuo cognato?

Dove abitano i tuoi cognate?

9. Questa signora è proprio simpatica.

signore sono proprio simpatice

10. Questo signore non ama molto il teatro, preferisce il cinema.

Questi signori non amano molto il teatro, preferiscono il cinema

11. Non abbiamo più voglia di studiare, siamo stanchi, smettiamo.

I Non ho più voglio di son stancho/a smetto

12. Lei è una studentessa straniera.

Sono estudentesse straniere

13. Preferisco restare qui con gli amici.

Noi preferiamo restare qui con glia amici

14. Ricordate a che ora dovete partire?

Tu ricordi a che ora tu devi partir?

## 4. *Rispondere alle domande*

1. Come torni a casa? La casa è bella
2. Chi c'è in aula? Laura i Roberto
3. Dove sei nato/a? I ho nata in Ecuador
4. A che ora vai a dormire di solito? I voi a dormire a la otto
5. Qual è lo sport più popolare nel tuo Paese? È futbol
6. Dove abita la tua famiglia? La mia familia abita a Quito
7. Quanto tempo rimani qui? Todo mi vida

8. Abitualmente mangi a casa o al ristorante? ...Io mango in la mia casa...

9. Vai spesso in discoteca? ...No, Io no vai spesso in discoteca...

## 5. *Fare la domanda*

1. ...Di chi è questo libro...? Questo libro è mio.
2. ...Dove abita...? Abita lontano dal centro.
3. ...A che hora devi partire...? Devo partire subito.
4. ...Cuanto tempo rimani qui...? Rimaniamo un mese.
5. .................................................? Sta bene.
6. ...Andiamo a mi casa a mangiar...? Sì, veniamo ~~volentieri~~ molto gusto a casa vostra.
7. ...Chi cosa hai...? Aspettano un amico.
8. ...A che ora usiamo...? Usciamo alle 14.
9. ...Chi ora hai...? Non lo so, non ho l'orologio.
10. ...Prendi alguna cosa - Gradisci...? No, grazie, non prendo niente.

## 6. *Completare con le preposizioni*

1. Abito ...IN... un appartamento, vicino ...AL... centro.
2. Dove è Riccardo? - E' ...IN... biblioteca ...PER... studiare.
3. Andiamo ...A... ballare?
4. Ho proprio sonno, vado ...A... dormire.
5. Dopo la lezione vai subito ...A... casa? - No, prima passo ...DA... Anna.
6. Quando arrivano i tuoi amici ...A... casa nostra?
7. Tiziana è una ragazza simpatica e gentile: esco spesso ...CON... lei.
8. Devo assolutamente parlare ...CON... la segretaria.
9. Devo andare ...IN... segreteria.

10. Desidero andare ........ Francesco.
11. Ho bisogno ........ andare ........ barbiere.
12. Ho voglia ........ andare ........ centro.
13. Devo andare ........ stazione.
14. Ricevo molte lettere ........ miei amici.
15. Preferisci vivere ........ città o ........ campagna?
16. Preferite vivere ........ centro o ........ periferia?
17. Preferiscono vivere ........ soli o ........ altre persone?
18. Preferisci andare ........ vacanza ........ mare o ........ montagna?
19. Per il fine settimana forse vado ........ lago ........ mia nonna.
20. Io vado ........ lezione sempre ........ piedi.
21. La signorina è nata ........ Parigi, ........ Francia, ma ora vive ........ Genova, ........ Italia.
22. Parto ........ qui ........ 7,40 e penso ........ arrivare ........ casa ........ 11.
23. Se c'è un posto ........ macchina, vengo ........ te.
24. Loro vengono ........ Cina, ........ Pechino.
25. Abbiamo lezione ........ lunedì ........ venerdì, ........ 9 ........ 12.
26. ........ 8,30 ........ 9,30 c'è molto traffico vicino ........ stazione.
27. Io viaggio molto: ........ aereo, ........ treno; ........ Italia, ........ estero.
28. ........ andare ........ centro puoi prendere l'autobus n. 36.
29. ........ aula è vietato fumare.

........ solito prendo il caffè ........ casa; raramente ........ bar.

# Mi dai il tuo indirizzo?

dirección

**1** Scrivi i dialoghi seguendo il modello.

**Tu, medico**

- *Cosa fai?*
  *Lavoro. Faccio il medico.*

**Lei, matematica**

- *Lei cosa fa?*
  *Studio. Faccio matematica.*

1. Tu, medico
2. Lei, matematica
3. Tu, architetto
4. Lei, medicina
5. Tu, insegnante
6. Tu, storia
7. Lei, ingegnere
8. Lei, meccanico
9. Lei, segretaria
10. Tu, filosofia
11. Lei, lingue
12. Tu, economia

**2** Inventa le domande seguendo il modello.

| TU | LEI | |
|---|---|---|
| **1. ● *Dove abiti?*** | ● ***Dove abita?*** | ○ A Roma. |
| **2.** ● Dove lavori tu | ● Dove lavora lei | ○ Lavoro alla Fiat. |
| **3.** ● Dove abiti / vivi? | ● Dove abita / vive? | ○ Viale Marconi, 20. |
| **4.** ● Quanti anni hai? | ● Quanti anni ha? | ○ 46. |
| **5.** ● Che numero di telefono hai? Quale è il tuo numero di tel? | ● Che numero di tel ha? Quale è il suo num. di tel? | ○ 366.32.58. |
| **6.** ● Che cosa fai? | ● Che cosa fa? | ○ Studio. Faccio legge. |
| **7.** ● Di dove sei? | ● Di dove è? Di dove è nata? | ○ Di Milano. |
| **8.** ● Tu sei Catherina? | ● Lei sei Catherina? | ○ No. Io sono Giorgia. |

**3** Ricordi questi dialoghi? Prova a completarli.

1. ● Tu vivi da solo ?
   ○ No, no, vivo ancora con i miei, ____? (mis parientes)
   ● Vivo da sola. E ho anche una bambina.
   ○ Scusa, Quanti anni hai?
   ● 23.

2. ● Allora, Dove vive ?
   ○ A Torino . Corso Francia, 12. C'è il citofono.

3. ● Allora, vado al museo , mi informo e poi ti chiamo.
   ○ Ti do il mio telf . Hai da scrivere? E' il 685.34.93.

4. ● Che cosa fa ?
   ○ Sono ingegnere, è tu ?
   ● Lavoro in banca.

# UNITÀ 3

**4** Completa con le forme adeguate del presente dei verbi **fare** e **avere**.

1. • Che lavoro **(fare)** ___Fa___ Fabrizio?
   ◦ Non lavora, studia. **(fare)** ___Fa___ legge.
   • Anch'io **(fare)** ___Faccio___ legge.

2. • Rinaldo studia medicina.
   ◦ Ma quanti anni **(avere)** ___ha___?
   • Ventidue.

3. • Come ti chiami?
   ◦ Gianna.
   • E cosa **(fare)** ___fai___?
   ◦ Studio. **(fare)** ___Faccio___ lingue.

4. • Quanti anni **(avere/tu)** ___hai___?
   ◦ Diciannove, e tu?
   • Venti.

5. • Mi chiamo Marcella e **(avere)** ___ho___ diciotto anni...

**5** Compila questo modulo. COMPITO

COMUNE DI ROMA
SERVIZI DEMOGRAFICI

DIRITTO FISSO L.1000

CIRCOSCRIZIONE ____________

RICHIESTA DI CARTA D'IDENTITÀ

RINNOVO ☐ DUPLICATO ☐

VALIDA PER L'ESTERO (1) ☒

DICHIARAZIONI DEL RICHIEDENTE (2)

Cognome VALENCIA
Nome BERNARDETT
Data di nascita 04-Feb-75
Comune di nascita PICHINCHA
Cittadinanza QUITO
Iscritto all'anagrafe di Roma dal ____________
Professione Ingeniero en Computador
Se celibe, nubile, coniugato o vedovo Celibe
Cognome e nome del coniuge ____________
Abitazione (Residenza) [illegible]

Il sottoscritto, sotto la sua responsabilità, dichiara ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15 la veridicità dei dati sopra indicati e inoltre di non essere in possesso di carta d'identità rilasciata negli ultimi cinque anni.

Roma ____________ Firma del richiedente (3)

EVENTUALI VERIFICHE ALLO SCHEDARIO ANAGRAFICO

Atto ______ P. ______ S. ______
Data iscrizione ____________
Provenienza ____________
Professione ____________
Abitazione ____________
Data ____________
Firma e timbro dell'impiegato responsabile

NULLA OSTA PER L'ESPATRIO

Altezza ______
Capelli ______
Occhi ______
Segni particolari ______

Rilasciata Carta d'Indentità
N. ______ Il, ______
Firma e timbro dell'impiegato compilatore

(1) Art. 3 legge P.S.
(2) Per l'identificazione del richiedente vedi retro.
(3) Da apporsi in presenza dell'impiegato compilatore.

Divorziato (a)
Separato (a)

Dober

## 6 Completa il dialogo.

- Mi può dire il suo nome, per favore?
- Sì, mi chiamo Antonella Apolloni.
- Lavora?
- Sì.
- Chi cosa fa ?
- Sono commercialista.
- E Tu ?
- In una banca.
- Scusa, Quanti anni hai ?
- Trentacinque.
- E coniugato ?
- Sì. E ho due figli.
- Dove habita ?
- A Roma, in via dei Sabini 70.

## 7 Completa.

1.
- Dove abiti?
- A Roma.
- Hai ?
- Sì, via Vespasiano 48.

2.
- Dove abita?
- A Napoli.
- Hai un numero di telefono ?
- Sì, 63.40.51.

3.
- Abiti a Firenze?
- Sì.
- Hai un numero di telefono ?
- Sì, 31.22.53.

4.
- Qual è il indirizzo ?
- Sì. Piazzale Aldo Moro 2.

## 8 Scrivi in lettere i numeri di telefono della Guardia medica permanente.

**GUARDIA MEDICA PERMANENTE**

| | |
|---|---|
| Pronto Soccorso a domicilio | |
| OSPEDALI | 4 82 67 41 |
| Pronto Soccorso Ospedaliero | |
| Policlinico | |
| S. Eugenio | 4 46 23 41 |
| S. Filippo | 5 90 41 |
| S. Giacomo | 3 30 61 |
| S. Giovanni | 6 72 61 |
| S. Spirito | 7 70 51 |
| Trasfusioni sangue urgenti | 65 09 01 |
| (diurno, notturno e festivo) | |
| **CENTRO ANTIVELENI** | 4 45 63 75 / 7 70 55 63 |
| Policlinico Umberto I | |
| Policlinico A. Gemelli | 49 06 63 |
| | 3 05 43 43 |

Pronto Soccorso a domicilio : quattro otto due sei sette quattro uno
quattro quattro sei due trei quattro uno
cinque nove cero quattro uno
trei trei cero sei uno
sei sette due sei uno
sette sette cero cinque uno
sei cinque cero nove cero uno
quattro quattro cinque sei trei sette cinque / sette sette cero cinque cinque sei trei
quattro nove cero sei sei trei
trei cero cinque quattro trei quattro trei

4. ...........................................? ...........................................
5. ...........................................? ...........................................
6. ...........................................? ...........................................
7. ...........................................? ...........................................
8. ...........................................? ...........................................

## 5. *Rispondere alle domande*

1. Come ti chiami? Io mi chiamo Bernardett
2. Di dove sei? Sono di Quito.
3. Perché sei qui? Per studiare la lingua italiana
4. Lei, signorina, come si chiama? Bernardett Valencia
5. Lei, signor Rossi, di dove è? Sono di . . . .
6. Quanti anni hai? 28 anni
7. Chi è? Lui è ........ signore tedesco.
8. Chi sono? Loro sono ........ professori italiani.
9. Che cosa è? E un ........ telecomando.
10. Che cosa c'è nella scatola? (caja) C' sono ........ cioccolatini.
11. Che cosa c'è (hay) nella borsa? C' sono ........ molte cose.
12. Cosa c'è nella valigia? Non c'è ........ niente
13. Chi c'è in segreteria? C' sono ........ molti studenti.
14. Come è l'esercizio? E ........ facile.
15. Come sono gli esercizi? Sono ........ difficili.
16. Di che colore è la macchina di Mario? E ........ gialla.
17. Di che colore sono i capelli di Maria? Sono ........ biondi.

18. Dove hai il passaporto? Il passaporto è/ce l'ho a casa.

19. Avete l'orario delle lezioni? Sì, ce l'aviamo

20. Loro hanno il telefono in camera? No, non ce l'hanno

## 6. *Fare la domanda* COMPITO

1. Lei, chi è? E' una signora italiana.
2. Lui chi è? E' un professore di italiano.
3. chi sono loro? Sono studenti stranieri.
4. Dove è la banca? La banca è vicino alla stazione.
5. Di dove è? E' di Parigi.
6. Di dove sono? (loro) Sono di Milano.
7. Per che sono in Italia? (io) Sono qui in vacanza.
8. Per che siete qui? (loro) Sono qui per lavoro.
9. Per che siete qui? Siamo qui per studiare l'italiano.
10. Per che siete qui? Siamo qui per affari. negozi
11. Come ti chiami? Mi chiamo Gabriella.
12. Di che colore è la giacca di Laura? La giacca di Laura è rossa.
13. Di che colore sono gli occhi di Stefano? Gli occhi di Stefano sono neri.
14. Cosa c'è nel cassetto? Nel cassetto non c'è niente.

15. che cosa c'e sulla sedia? Sulla sedia non c'è nulla.

16. cosa c'è in tavolo? Sul tavolo c'è un elenco telefonico.

17. Che cosa c'è nella borsa? Nella borsa ci sono tutti i documenti.

18. Chi ci sono in aula? In aula ci sono molti studenti.

19. Chi c'e nel corridoio? Nel corridoio non c'è nessuno. (nadie)

20. chi c'è nella cabina telefonica? Nella cabina telefonica c'è un signore.

# DANTE ALIGHIERI/1

Dante è considerato il più grande poeta non solo italiano, ma del Medioevo europeo.
La sua personalità di uomo e di poeta è eccezionale per l'attività civile, letteraria e poetica, la profondità e la ricchezza di interessi e di esperienze, la straordinaria capacità espressiva. Dante, soprattutto nella sua opera maggiore, la *Commedia*, appare l'interprete della civiltà medievale e riassume tutte le ideologie e le conoscenze del Medioevo.
Tuttavia, ha anche coscienza di una realtà e di una società che stanno cambiando e della necessità di un profondo rinnovamento.
Malgrado le radici medievali del suo pensiero filosofico e delle sue idee politiche,
Dante per la rappresentazione di grandi valori umani e di forti caratteri e le innovazioni nel campo linguistico e letterario segna anche il passaggio dal Medioevo alla civiltà umanistica.
La figura di Dante lascerà un segno decisivo sullo sviluppo della letteratura italiana e avrà grande influenza anche su molti aspetti della cultura e della civiltà italiane.
Nasce una vera e propria tradizione dantesca, accettata e talvolta messa in discussione, ma certamente Dante rimarrà sempre come punto di riferimento e termine di confronto.

## 1. Formazione culturale

Non è facile seguire le tappe della formazione di Dante. Si può certamente affermare che essa avviene a Firenze e che prima dell'esilio ha raggiunto un livello artistico-filosofico non comune.

*Incontro con l'ambiente fiorentino:* dopo i primi studi giovanili (forse frequentò per qualche tempo anche l'Università di Bologna), i primi contatti con l'ambiente culturale fiorentino e l'amicizia con **Guido Cavalcanti** (cfr. p. 18), già poeta di grande rilievo, favoriscono la sua naturale inclinazione alla poesia. Importante fu anche l'incontro con **Brunetto Latini** (che ricorda affettuosamente nel Canto XV dell'*Inferno*), grande maestro di retorica che gli insegnò anche, come dice lo stesso Dante, "come l'uomo lascia duratura traccia di sé attraverso le sue opere letterarie".

*Studi filosofici:* dopo la morte di Beatrice inizia un periodo di studi severi e frequenta le "scuole de li religiosi" dei Francescani e dei Domenicani. Qui approfondisce la sua cultura filosofica e teologica attraverso la lettura degli "autori" fondamentali del pensiero medievale: Aristotele attraverso i commenti di S. Tommaso, le opere di S. Tommaso e dello stesso S. Bonaventura.
Dante segue questi studi non per accumulare aride conoscenze, ma spinto da un profondo interesse per gli aspetti morali e pratici della filosofia. Questa, per lui, è la guida alla ricerca della verità, il mezzo per il miglioramento di se stesso e della società.

*I classici:* Dante è anche un buon conoscitore di classici latini, anche se interpretati alla maniera medievale. Gli autori più rilevanti per la sua formazione sono Cicerone, Ovidio e soprattutto Virgilio, l'autore del poema *Eneide*, che sceglierà come guida, "suo maestro e suo autore" nella *Commedia*.

---

### 9 Ravenna e l'arte bizantina in Italia

Ravenna, città della Romagna a pochi chilometri dal mare Adriatico, fu importante politicamente nella tarda romanità, nell'epoca barbarica e della dominazione di Giustiniano, imperatore di Bisanzio. Fu anche un grande centro d'arte. I suoi splendidi monumenti, (il Mausoleo di Galla Placidia, la basilica di S. Apollinare, la chiesa di San Vitale, Sant'Apollinare in Classe), costituiscono un vero e proprio ponte culturale fra romanità e Oriente. L'arte bizantina si afferma decisamente nei mosaici della chiesa di San Vitale, a pianta centrale, dove sono raffigurati i due cortei di Giustiniano e Teodora, dalle figure stilizzate e raffinatissime, e nei ricchi mosaici di S. Apollinare in Classe con le solenni processioni di martiri e di Vergini che vanno verso l'abside. L'arte ravennate conclude un'epoca. L'influsso bizantino, ricco di senso decorativo e di colore è evidente in alcune città del Sud, a Milano (Sant'Aquilino) e a Grado, ma la vera erede è Venezia, nuovo ponte verso l'Oriente. A Ravenna fu anche sepolto Dante.

*Nel campo della lirica:* Dante dimostra anche una buona conoscenza dei poeti dell'epoca della lirica e della lingua provenzale e francese.

*Periodo dell'esilio:* nelle varie peregrinazioni dell'esilio conosce altri centri culturali, altri luoghi, altre società. Nello stesso tempo approfondisce la riflessione su questioni filosofiche e di retorica, sulla lingua.
Da qui nascono la concezione politica e morale del mondo e i nuovi mezzi espressivi della *Commedia*.

**2. Dante "politico"**

Verso la fine del sec. XIII la società comunale si avvia ad una trasformazione sociale e politica, spesso causa di scontri violenti all'interno delle città. Firenze è un esempio significativo: dopo la sconfitta dei Ghibellini, i Guelfi fiorentini si dividono in Bianchi, più graditi al popolo, e Neri, la parte più aristocratica e favorita dal Papa. In questo contrasto si mescolano interessi economici, odi privati, avidità di potere e la politica di espansione del Papa. In questa situazione Dante inizia la sua attività politica nelle file dei Bianchi ed è un deciso difensore delle libertà comunali contro le mire papali. Inoltre mostra la volontà di essere al di sopra delle parti, al di là di ogni interesse particolare, per riportare la pace nella sua città: la sua politica e il suo rigore morale guardano solo al benessere comune. La condanna all'esilio del 1303 segna la fine dell'"uomo politico". Dante perde la speranza di rientrare a Firenze; perde anche la speranza di un ritorno dell'autorità imperiale, apportatrice di pace e giustizia in terra. Egli vive l'esilio con sofferenza e coraggio, come vittima di un'ingiustizia, ma orgoglioso della sua superiorità morale. Nello stesso tempo l'esilio lo porta oltre l'esperienza comunale e gli permette di conoscere altre situazioni italiane ed europee, lo fa divenire "cittadino del mondo". Da ciò deriva una revisione del suo pensiero politico ed una nuova considerazione sui compiti dell'autorità imperiale e della Chiesa per guidare l'uomo alla felicità terrena e alla salvezza spirituale: un sogno impossibile in un momento in cui le due autorità sono ormai in crisi.

## DANTE ALIGHIERI

Dante Alighieri nacque nel 1265 a Firenze da una famiglia di piccola nobiltà.
Compiuti gli studi a Firenze e a Bologna, si unì ai giovani poeti stilnovisti e s'innamorò di Beatrice (Bice Portinari) che eleggerà come ispiratrice per tutta la sua opera poetica. Dopo la morte di Beatrice, nel 1290, si diede alla vita politica e perciò dovette iscriversi ad una delle Arti Maggiori, quella dei Medici e degli Speziali. In quegli anni Firenze era turbata dalle lotte fra i Guelfi di parte Nera, appoggiati dal Papa, e quelli di parte Bianca, più autonomi. Nel 1300 Dante, anche se Guelfo Bianco, con altri Priori, che formavano il governo cittadino, decise, al di sopra delle parti, di allontanare da Firenze i capi Neri e Bianchi, fra questi anche l'amico Guido Cavalcanti. Tuttavia, mentre Dante si trovava in ambasceria a Roma, Carlo di Valois, mandato dal papa Bonifacio VIII, portò i Neri al potere. Dante fu condannato a morte e prese la via dell'esilio, un lungo esilio sopportato sempre con fermezza e dignità. Dopo aver abbandonato i compagni di partito, "compagnia scempia e malvagia", povero e solo cercò rifugio presso varie corti, in Lunigiana (cioè nella Toscana del nord), a Treviso, a Verona, presso Cangrande della Scala, e infine a Ravenna, presso Guido da Polenta, dove morì, ed è sepolto, nel 1321.

Qui sopra: *il mausoleo di Dante a Ravenna.*

Nella pagina a fianco: *mosaico bizantino a Ravenna.*

# DANTE ALIGHIERI/2

### 3. Dante e la lingua italiana

Dante ha portato un contributo fondamentale alla formazione della lingua italiana. Ha dato inizio alla "questione della lingua italiana unitaria", questione che sarà oggetto di discussione nei secoli successivi. Ha creato modelli letterari sia per la prosa lirico-narrativa sia per la prosa di carattere saggistico.

Dante è stato comunemente chiamato "il padre della lingua italiana" e giustamente almeno per tre buoni motivi:

1. E' il primo vero teorico della lingua che esamina in modo razionale i problemi della lingua volgare di comunicazione e della lingua volgare letteraria. Dà norme per gli stili e i temi del volgare letterario. Tratta di storia letteraria, di linguistica e di critica letteraria.
2. In un'epoca in cui gli argomenti di alta cultura, filosofia, scienza, religione, ecc. sono trattati solo in latino, Dante volutamente usa il volgare anche nelle opere più importanti e ricche di dottrina, come ad esempio la *Commedia*.
3. Il plurilinguismo. Nel suo cammino poetico Dante rende sempre più ricca la lingua letteraria. Usa termini toscani o di altri dialetti, presi spesso dal volgare parlato; forma nuovi termini dal latino, dal francese e dal provenzale.

A seconda delle situazioni può passare da una lingua "alta" a quella parlata, anche popolare: una varietà di lingua legata ad una varietà di toni.

### 4. Dante e il Dolce Stil Novo

Verso la fine del Duecento a Firenze nasce il Dolce Stil Novo (come fu definito da Dante), un movimento poetico di un ristretto gruppo di intellettuali, fra i quali Guido Cavalcanti, Lapo Gianni e lo stesso Dante.

Le "novità" sono:

- il tema dell'amore unito alla nobiltà del cuore, una nobiltà spirituale e non data dalla nascita;
- il tema della donna-angelo, strumento di elevazione a Dio;
- la ricerca di un linguaggio raffinato adatto ad un'atmosfera "dolce", di sogno: da qui parole chiave come salute (salvezza) e salutare, gentilezza, lode, ecc.

Il giovane Dante è uno dei più brillanti poeti stilnovisti. *La Vita Nuova* (1294), mista di prosa

## Papato e Impero

Nel Medioevo europeo le maggiori autorità furono per lungo tempo due: il Papato (che al potere spirituale univa il potere temporale nello Stato della Chiesa) e l'Impero (l'impero di Germania erede del Sacro Romano Impero), più volte in contrasto per la supremazia e il potere universale. Tre sono le fasi più importanti della lotta, che coinvolse anche gran parte dell'Italia nominalmente parte dell'Impero:

1. Nel 1075 l'energico papa **Gregorio VII** in un documento proclama solennemente la supremazia della Chiesa sull'Impero e vince l'opposizione dell'imperatore Enrico IV, da lui scomunicato.
2. **Federico di Svevia**, detto il Barbarossa, divenuto imperatore nel 1152, vuole riaffermare il potere sulla Chiesa e sui Comuni lombardi che avevano autonomia di governo. Dopo alcune vittorie Federico viene sconfitto nella battaglia di Legnano dalla Lega Lombarda appoggiata dal Papa.
3. **Federico II**, erede della corona normanna (regno dell'Italia meridionale) e di Germania, che ha la corte in Sicilia, riprende la politica imperiale. I Comuni, anche al loro interno, si dividono in due partiti: quello Guelfo, filo-papale, e il Ghibellino, filo-imperiale. Morto Federico nel 1250, il figlio Manfredi riprende la lotta, ma il francese **Carlo d'Angiò**, chiamato in aiuto dal Papa, lo sconfigge nella battaglia di Benevento, che segna anche la fine del partito ghibellino.

e poesia, è la storia dell'amore di Dante per Beatrice dal primo incontro fino alla morte di lei. L'opera si conclude con la "mirabile visione" di Beatrice in cielo, dopo la quale Dante si propone di parlare di lei solo quando potrà "più degnamente trattare di lei": e Beatrice infatti sarà scelta come la guida spirituale nella *Commedia*. I temi stilnovisti, l'apparizione della donna, la sua bellezza spirituale, l'elevazione dell'animo grazie all'amore sono espressi in un linguaggio delicato e musicale.
Nelle *Rime* invece sono raccolte altre poesie di vario genere e di varia ispirazione, come ad esempio le "rime petrose" dove ricerca un linguaggio aspro ("Così nel mio parlar voglio esser aspro") che esprimono amore e odio verso una donna dal cuore duro come la pietra.

**5. Gli anni dell'esilio**

Proprio nell'esilio Dante scrive le opere maggiori dove raccoglie tutto il suo pensiero:

*De Monarchia*, in latino.
Dante espone il suo pensiero politico, maturato nell'esilio e ispirato a ideali di libertà e di pace: l'Impero deve essere la guida dei popoli per la felicità terrena; il Papato deve essere solo guida spirituale per la salvezza delle anime;

*De vulgari eloquentia* scritta per i letterati in latino, lingua usata allora per argomenti culturali. Dante analizza i problemi del linguaggio e afferma la pari dignità del volgare e del latino. Inoltre fissa i principi di una lingua letteraria italiana, il volgare illustre, per la prosa e la poesia;

*Il Convivio*, trattato in volgare di contenuto filosofico rivolto al pubblico più ampio di chi non ha potuto dedicarsi agli studi.

Infine il grandioso poema che riassume tutto il mondo del suo tempo, *La Commedia*, scritta forse tra il 1304 e il 1321.

---

In alto: *Dante e Virgilio tra i suicidi trasformati in arbusti.*

Nella pagina a fianco in alto: *Dante e Brunetto Latini nell'inferno.*

In basso: *Enrico IV in ginocchio a Canossa dal Papa Gregorio VII.*

**6. La Divina Commedia**

La *Commedia* (chiamata *divina* dai posteri) è l'espressione di tutto il pensiero politico e morale e della esperienza umana di esule del poeta; è anche la sintesi del sapere medievale. Ecco alcuni aspetti chiave:

*Titolo:* Dante intitola il poema *Commedia* perché, come egli stesso dice, è una narrazione che ha un inizio tragico e un lieto fine. Inoltre viene usato uno stile "medio" accessibile a tutti.
Al di là di queste definizioni, la *Commedia* rappresenta non solo figure nobili, ma anche personaggi di diverse condizioni sociali e aspetti di vita quotidiana.

*Struttura:* La struttura ha come base la perfezione del numero tre (il numero della Trinità): è divisa in tre Cantiche, *Inferno*, il mondo dei dannati, *Purgatorio*, il mondo dei penitenti, *Paradiso*, il mondo dei beati; ogni Cantica è composta di 33 canti più uno di introduzione ed è scritta in terzine.

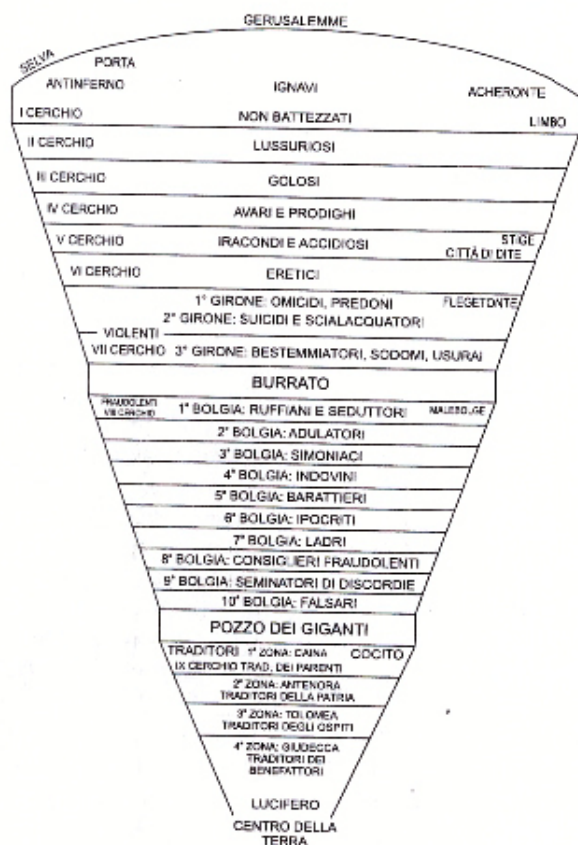
*Struttura fisica:* il sistema tolemaico sta alla base dell'ordinamento fisico del poema.
La Terra è al centro dell'universo; intorno ad essa ruotano nove sfere celesti contenute da una decima, l'Empireo, che è immobile.
Solo l'emisfero settentrionale della terra è abitato; all'interno si apre la cavità dell'Inferno, provocata dalla caduta di Lucifero, l'angelo ribelle a Dio. L'emisfero meridionale è occupato dall'Oceano, dove emerge la montagna del Purgatorio.

*Ordinamento morale:* Dante segue il pensiero di S. Tommaso: l'uomo per sua natura tende al bene; Dio è il Bene supremo; l'uomo, dotato di libero arbitrio, può peccare per un esagerato amore per le cose terrene.

# DANTE ALIGHIERI/3

*L'argomento* è un viaggio-visione, pieno di situazioni drammatiche o di incontri affettuosi, di Dante nel mondo dell'oltretomba: Dante, smarritosi nella selva del peccato, viene guidato alla salvezza attraverso i tre regni da Virgilio e poi, nel Paradiso, da Beatrice. Allegoricamente rappresenta il faticoso cammino di un'anima, cammino esemplare per tutta l'umanità. Inoltre Dante se ne serve per condannare la corruzione della Chiesa e l'incapacità dell'Impero ad assolvere il suo compito.
La grandezza dell'opera sta nell'intreccio tra gli aspetti dottrinali e religiosi e i caratteri, la personalità dei personaggi. Ma il poema è soprattutto opera di alta poesia: Dante sa esprimere tutta la gamma dei sentimenti e delle passioni umane e unisce alla potenza della fantasia una straordinaria ricchezza espressiva, una varietà di linguaggio adatto alla varietà delle situazioni e alle singole atmosfere dei tre mondi.

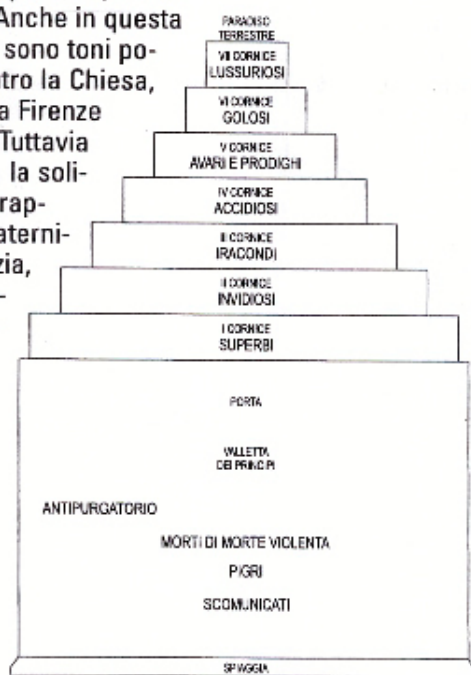
### Inferno

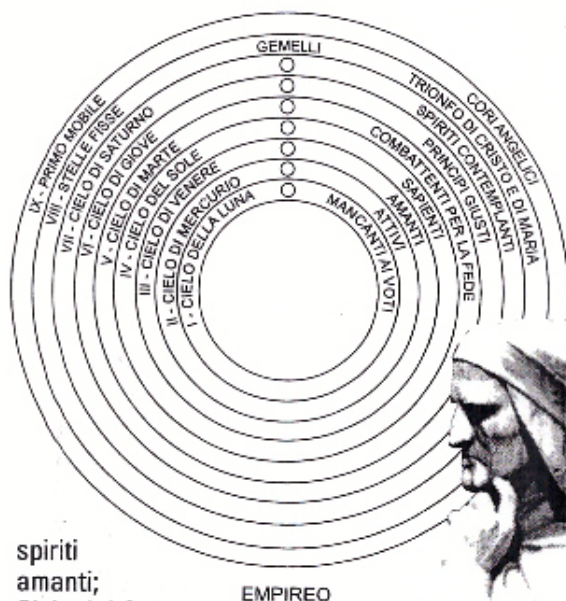
Dante, nel 1300 (anno del giubileo), caduto nella "selva del peccato", incontra Virgilio, simbolo della ragione, inviato da Beatrice e inizia il viaggio nei regni dell'oltretomba, anzitutto nell'Inferno. Qui i dannati sono divisi in nove cerchi secondo tre categorie: peccati di incontinenza, di bestialità, di malizia. Al di fuori vi sono gli "ignavi", i vili, tanto disprezzati da Dante, e gli eretici. La pena fisica varia a seconda della colpa, secondo la legge del "contrappasso" cioè per contrasto o per somiglianza. Ma la vera pena, uguale per tutti, è l'eternità della condanna: l'Inferno è dominato dal buio eterno, simbolo della mancanza della luce divina. La Cantica presenta le figure più drammatiche ancorate alle loro colpe e alle passioni e sentimenti terreni: ad es. il tragico amore di Paolo e Francesca, la passione politica di Farinata degli Uberti, il dolore di padre di Ugolino. Nel canto di introduzione sono già presenti elementi importanti dell'arte dantesca: l'uso della profezia, dell'allegoria, il paesaggio che riflette le varie situazioni, le similitudini.

### Storia del XIV secolo

Il Trecento, secolo di transizione, segna il tramonto del Papato e dell'Impero. Fallisce, nel 1312, il tentativo di restaurazione imperiale in Italia dell'imperatore Arrigo VII di Lussemburgo, mentre in Inghilterra e in Francia si stanno formando le monarchie nazionali. In Italia in vari Comuni si forma la Signoria, il governo cioè di potenti famiglie, come a Milano i Visconti e gli Scaligeri a Verona. Il regno di Napoli (Italia meridionale) rimane sotto la Casa d'Angiò, mentre gli Aragonesi occupano la Sicilia. Dopo la morte di Bonifacio, la sede del Papato è trasferita ad Avignone, in Provenza, sotto il controllo dei re francesi. Il ritorno della Santa Sede a Roma, nel 1377, provoca lo scisma d'Occidente con una serie di papi ed antipapi. Avvengono inoltre gravi crisi socio-economiche: l'epidemia della peste nera in tutta Europa, nel 1348, porta ad una crisi demografica ed economica che provocherà varie sommosse contadine. Il declino del Papato inizia con lo scontro tra il papa Bonifacio VIII, ultimo dei papi teocratici, e il re di Francia Filippo il Bello.

**Purgatorio**

Dante con Virgilio, uscito dal fondo dell'Inferno, giunge alla montagna del Purgatorio, luogo di purificazione, che dovrà salire per giungere alla redenzione. La montagna del Purgatorio, opposta alla cavità dell'Inferno, è divisa in tre zone: Antipurgatorio, Purgatorio diviso in sette cornici (come i sette peccati capitali), il Paradiso terrestre. Le anime sono distribuite nelle cornici sulla base della teoria dell'amore: per "malo obietto"; per "poco vigore"; per "troppo vigore". I penitenti subiscono una pena, ma sono accomunati dalla speranza di salire il monte e poi alla salvezza eterna: Dante stesso è partecipe di questa speranza. Perciò l'atmosfera è malinconica e dolce, fatta di albe e tramonti, che esprime la diversa condizione spirituale di attesa, di speranza, di nostalgia... Anche in questa Cantica vi sono toni polemici contro la Chiesa, l'Impero, la Firenze matrigna. Tuttavia dominano la solidarietà di rapporti, la fraternità, l'amicizia, l'esaltazione dell'arte e della poesia, come dimostrano gli incontri affettuosi con tanti poeti e artisti.

PARADISO TERRESTRE
VII CORNICE LUSSURIOSI
VI CORNICE GOLOSI
V CORNICE AVARI E PRODIGHI
IV CORNICE ACCIDIOSI
III CORNICE IRACONDI
II CORNICE INVIDIOSI
I CORNICE SUPERBI
PORTA
VALLETTA DEI PRINCIPI
ANTIPURGATORIO
MORTI DI MORTE VIOLENTA
PIGRI
SCOMUNICATI
SPIAGGIA

**Paradiso**

Dante, grazie a Beatrice, giunge alla fine del viaggio al Paradiso, sede dei beati. Questi, che si trovano tutti nell'Empireo, per far comprendere i differenti gradi di beatitudine, appaiono a Dante nei cieli che hanno influito sulle loro virtù: Cielo della Luna, spiriti mancanti ai voti; Cielo di Mercurio, spiriti attivi; Cielo di Venere,

spiriti amanti; Cielo del Sole, spiriti sapienti; Cielo di Marte, combattenti per la fede; Cielo di Giove, spiriti giusti; Cielo di Saturno, spiriti contemplativi. Nel cielo VIII si celebra il Trionfo di Cristo e di Maria; nell'Empireo Dante giunge alla contemplazione di Dio. Nel mondo della vera conoscenza, nella "città celeste", il poeta affronta argomenti filosofici e religiosi, ma acquistano un carattere solenne anche le esperienze personali e il tema politico-morale, chiariti dalla Verità divina. I beati si presentano solo sotto forme luminose: infatti la luce è l'elemento dominante. L'armonia universale e la gioia dei beati sono rappresentate con immagini piene di luce e di colore come ad esempio la splendente rappresentazione dell'Empireo.

Sopra: *la statua di Dante Alighieri a Venezia.*

Nella pagina a fianco: *il Palazzo dei Papi ad Avignone.*

# Grammatica

## GENERE DEI SOSTANTIVI

*In italiano tutti i sostantivi hanno un genere: possono essere maschili o femminili. Non esistono sostantivi neutri.*
*Conoscere il genere dei sostantivi è fondamentale per la concordanza di tutti gli elementi associati al sostantivo: determinanti (articoli, possessivi, dimostrativi, ecc.), aggettivi, ecc.*

- Sono di genere maschile la maggior parte dei sostantivi che si riferiscono a esseri di sesso maschile, e di genere femminile quelli che si riferiscono a esseri di sesso femminile.

  lo zio — la zia
  il bambino — la bambina

  In questi casi si ottiene il sostantivo di genere femminile sostituendo la **-o** finale del maschile con una **-a**.

- Alcuni sostantivi formano il femminile sostituendo il suffisso **-tore** del maschile con **-trice**, o aggiungendo il suffisso **-(e)ssa** al maschile.

  lo scrittore — la scrittrice
  il dottore — la dottoressa
  lo studente — la studentessa

- Altri hanno due forme totalmente diverse

  il padre — la madre
  il fratello — la sorella

*A parte questi casi, in cui il sostantivo si riferisce a un essere con un sesso, nella maggior parte degli altri casi il genere del sostantivo è arbitrario. E' importante, quindi, quando si incontra un sostantivo, impararne subito il genere. Tuttavia, ci si può aiutare guardando la finale del sostantivo.*

- Sono di genere maschile la maggior parte dei sostantivi che finiscono in **-o.**

  il libro
  l'armadio

  Eccezioni: **la mano**

- Sono di genere femminile la maggior parte dei sostantivi che finiscono in **-a.**

  la casa
  la borsa

  Eccezioni:
  - Possono essere sia maschili che femminili i sostantivi in **-ista**, i quali si riferiscono a persone di entrambi i sessi.

    l'artista
    il/la dentista

  - Sono di genere maschile i sostantivi in **-ema**, eccetto il sostantivo crema.

    il problema
    il tema

  - Sono di genere maschile anche alcuni altri sostantivi:

    il poeta
    il collega

- Sostantivi che finiscono in **-e**
  - Sono generalmente femminili quelli che finiscono in **-ione**.

    la stazione
    la lezione
    la collezione

- Gli altri sostantivi che finiscono in **-e** sono talvolta maschili e talvolta femminili.

il pane
il miele
l'estate
la fame

- La maggior parte dei sostantivi che finiscono in consonante, di origine straniera, sono di genere maschile.

il tram
lo sport
il film

- Gli altri sostantivi possono essere di genere maschile o femminile.

## MASCHILE E FEMMINILE, SINGOLARE E PLURALE DEGLI AGGETTIVI

| | *singolare* | *plurale* |
|---|---|---|
| *maschile* | **-o** rosso | -i rossi |
| *femminile* | **-a** rossa | -e rosse |
| *maschile / femminile* | -e verde | -i verdi |

L'aggettivo **blu** è invariabile.

## PLURALE DEI SOSTANTIVI

### Maschile

| *singolare* | *plurale* |
|---|---|
| -o<br>-e<br>-a | -i |

libro — libri
cane — cani
problema — problemi

Il sostantivo **uomo** ha un plurale irregolare: **uomini**.

- Casi particolari:
  - Quando si incontrano due **i**, si mantengono entrambe soltanto se la prima è tonica. In caso contrario se ne perde una. I sostantivi che finiscono in **-io** hanno quindi il plurale in **-ii**, soltanto se al singolare la **i** è tonica: **zio** - **zii**.
    Se la **i** non è tonica, si perde: **armadio** - **armadi**; **figlio** - **figli**.
  - La maggior parte dei sostantivi che finiscono in **-co** e **-go** hanno il plurale in **-chi** e **-ghi**: **dialogo** - **dialoghi**. Tuttavia, essendo numerosi quelli che formano il plurale in **-ci** e **-gi**, si consiglia di imparare il plurale insieme a questi sostantivi: **medico** - **medici**; **amico** - **amici**.

- I sostantivi accentati sull'ultima sillaba, i monosillabi, quelli che finiscono in **-u** o in **-i**, e quelli di origine straniera rimangono invariati al plurale.

| | |
|---|---|
| il bar | i bar |
| il film | i film |
| il tè | i tè |
| il caffè | i caffè |

- Vi è un certo numero di sostantivi maschili al singolare che al plurale diventano femminili e formano il plurale in **-a**.

- Anche il sostantivo maschile **orecchio** diventa femminile, ma forma il plurale in **-e**: **le orecchie.**

| | |
|---|---|
| il braccio | le braccia |
| il labbro | le labbra |
| il ginocchio | le ginocchia |
| il dito | le dita |
| l'uovo | le uova |
| un paio di scarpe | due paia di scarpe |

- In alcuni casi ci sono due plurali, uno regolare e uno irregolare: **l'urlo - gli urli / le urla**
  A volte tra le due forme vi è anche una differenza di significato:
  **il muro - i muri** (della casa) / **le mura** (della città).

### Femminile

| *singolare* | *plurale* |
|---|---|
| -a | -e |
| -e | -i |
| -ie | -ie |

| | |
|---|---|
| borsa | borse |
| stazione | stazioni |

- Casi particolari:
  - Il sostantivo **mano** al plurale diventa **mani**.
  - Dal punto di vista ortografico, i sostantivi in **-ca** e **-ga** hanno bisogno di una **h** prima della -e del plurale, per mantenere lo stesso suono: **oca - oche**; **barca - barche**.
  - I sostantivi in **-cia** e **-gia** mantengono la **i** della radice soltanto se è tonica: **farmacia - farmacie**; **magia - magie**. Se non lo è generalmente si perde: **valigia - valige**. In alcuni sostantivi si mantiene la **i** per distinguerli da sostantivi o aggettivi omofoni. In alcuni casi questo è facoltativo, specialmente quando il gruppo **-cia** o **-gia** è preceduto da una vocale.

## I DETERMINANTI DEL SOSTANTIVO

**USO**

### Quando parliamo di una categoria intera (referenza generica)

*Sostantivi numerabili*

**il/lo/la/l'/i/gli/le**
- Chi ha inventato la radio?
- Le sigarette fanno male alla salute

**un/uno/una/un'**
- Un orologio di buona qualità dura tutta la vita

*Sostantivi non numerabili*

**il/lo/la/l'**
- Lo zucchero fa ingrassare.
- Ti piace la birra?

Questi usi sono caratteristici delle definizioni.

## Quando non ci riferiamo a una categoria intera, ma a una parte o a alcuni individui concreti (referenza specifica)

### Quando si parla per la prima volta di qualcosa

*Sostantivi numerabili*

<table>
<tr><th>singolare</th><th>plurale</th></tr>
<tr><td>un /uno/una/un'<br>● Guarda c'è un aereo!</td><td>Per parlare di quantità imprecisate</td></tr>
<tr><td>Per negare l'esistenza</td><td rowspan="2">dei/degli/delle<br>sottolinea il fatto che ci stiamo riferendo a individui concreti di una categoria, senza specificarne la quantità. [1]<br>● Ho visto delle persone in cucina.</td></tr>
<tr><td rowspan="9">nessun/nessuno/nessuna/nessun'<br>● Qui non c'è nessun altro.</td></tr>
<tr><td>ø<br>se gli individui ci interessano più come rappresentanti di una categoria, che non nella loro specificità.<br>● Cos'hai comprato?<br>○ Libri.</td></tr>
<tr><td>qualche + singolare<br>un po' di + plurale<br>alcuni/e + plurale<br>per insistere sul fatto che si tratta di quantità imprecisate<br>● Mi dà qualche banana?<br>● Vorrei un po' di mele.</td></tr>
<tr><td>Per parlare di quantità precisate</td></tr>
<tr><td>Numerali: due/tre/...<br>● Ho incontrato due amiche.</td></tr>
<tr><td>Aggettivi di quantità: molti/e - pochi/e - ...<br>● Quest'anno ci sono molti spagnoli.</td></tr>
<tr><td>Per negare l'esistenza: ø</td></tr>
<tr><td>● Non ho nemici.</td></tr>
<tr><td colspan="2">Per classificare rispetto a una categoria: ø</td></tr>
<tr><td>● Sono insegnante.</td><td>● Siamo avvocati. [2]</td></tr>
</table>

[1] Poco usato alla forma negativa, quando si tratta di negare l'esistenza (in questo caso si usa più spesso **nessuno**/... oppure **ø**).
[2] In realtà in questi casi il sostantivo funziona più come aggettivo che come sostantivo che si riferisce a un individuo concreto.

### *Sostantivi non numerabili*

**Per parlare di quantità imprecisate**

ø serve per insistere sul concetto senza specificare la quantità
- C'è ghiaccio per strada.

**del/dello/della/dell'**: insistono sul fatto che si tratta di quantità imprecisate.[1]

- Hai della maionese?

**un po' di**

- Mi serve un po' di tempo.

**Per parlare di quantità precisate**

*Espressione di misura (peso, volume, ecc.)*
- Vorrei un litro di latte.

*Aggettivi di quantità:* **molto/a**, **poco/a**
- Per cuocere gli spaghetti serve molta acqua.

**Per negare l'esistenza: ø**

- Non c'è acqua.

## Quando non è la prima volta che si parla di qualcosa o quando si pensa che l'interlocutore ne conosca l'esistenza

| *singolare* | *plurale* |
|---|---|
| **il/lo/la/l'**<br>• Hai chiamato il taxi? | **i/gli/le**<br>• Ora ti dò i biglietti. |

Si limitano a indicare che il sostantivo che accompagnano è già contestualizzato.

| *singolare* | *plurale* |
|---|---|
| **questo/questa/quest'** | **questi/queste** |
| **quel/quello/quella/quell'** | **quei/quegli/quelle** |

Servono per situare il sostantivo rispetto a chi parla.

**questo/a/...**: vicinanza (spaziale, temporale, psicologica, ecc.) rispetto a chi parla
**quel/quello/...**: lontananza da chi parla

- Mi dai quel libro?
- ○ Quale? Questo?
- No, quello sul tavolo.

I dimostrativi precedono sempre il sostantivo.

[1] Poco usati alla forma negativa, specialmente quando si tratta di negare l'esistenza o il possesso (in questi casi si usa ø).

## MORFOLOGIA

*Alcuni aggettivi come* ***bello*** *hanno forme diverse quando precedono il sostantivo.*
*La loro morfologia è parallela a quella degli articoli determinativi: presentiamo le diverse forme insieme a quelle degli articoli.*

- Con i ***sostantivi maschili*** che iniziano per **consonante** (eccetto quelli specificati sotto) si usano:

| singolare | plurale | |
|---|---|---|
| **un** | — | un libro |
| **il** | **i** | il libro - i libri |
| **questo** | **questi** | questo libro - questi libri |
| **quel** | **quei** | quel libro - quei libri |
| **nessun** | — | nessun libro |

In questi casi si usano inoltre **del** e **dei**.
L'aggettivo **bello**, se precede un sostantivo di questo gruppo diventa **bel** e **bei**.

Un **bel** libro
Dei **bei** libri

- Con i **sostantivi maschili** che iniziano per **vocale** si usano:

| singolare | plurale | |
|---|---|---|
| **un** | — | un uomo |
| **l'** | **gli** | l'uomo - gli uomini |
| **quest'** | **questi** | quest'uomo - questi uomini |
| **quell'** | **quegli** | quell'uomo - quegli uomini |
| **nessun** | — | nessun uomo |

In questi casi si usano inoltre **dell'** e **degli**.
L'aggettivo **bello**, se precede un sostantivo di questo gruppo diventa **bell'** e **begli**.

Un **bell'**uomo
Dei **begli** occhi

- Con i **sostantivi maschili** che iniziano per **z**, **s+consonante**, **gn**, **ps**, o per il suono semiconsonantico **[j]**, si usano:

| singolare | plurale | |
|---|---|---|
| **uno** | — | uno zoccolo, uno yogurt |
| **lo** | **gli** | lo zio, gli gnocchi |
| **questo** | **questi** | questo psicologo, questi sci |
| **quello** | **quegli** | quello zaino, quegli studenti |
| **nessuno** | — | nessuno sconto |

In questi casi si usano inoltre **dello** e **degli**.
L'aggettivo **bello**, se precede un sostantivo di questo gruppo diventa **bello** e **begli**.

Che **bello** sconto!
Che **begli** zoccoli!

- Con i **sostantivi femminili** che iniziano per **consonante** si usano:

| singolare | plurale | |
|---|---|---|
| **una** | — | una casa |
| **la** | **le** | la casa - le case |
| **questa** | **queste** | questa casa - queste case |
| **quella** | **quelle** | quella casa - quelle case |
| **nessuna** | — | nessuna casa |

In questi casi si usano inoltre **della** e **delle**.
L'aggettivo **bello**, se precede un sostantivo di questo gruppo diventa **bella** e **belle**.

Una **bella** casa
Che **belle** scarpe!

- Con i **sostantivi femminili** che iniziano per **vocale** si usano:

| *singolare* | *plurale* | |
|---|---|---|
| un' | — | un'amica |
| l' | le | l'amica - le amiche |
| quest' | queste | quest'amica - queste amiche |
| quell' | quelle | quell'amica - quelle amiche |
| nessun' | — | nessun'amica |

In questi casi si usano inoltre **dell'** e **delle**. L'aggettivo **bello**, se precede un sostantivo di questo gruppo diventa **bell'** e **belle.**

Che **bell'**arietta fresca!
Che **belle** albicocche!

## POSSESSIVI

*Situano il sostantivo rispetto a una delle funzioni personali dell'atto comunicativo: parlante/enunciatore, destinatario del messaggio, terza persona (che non partecipa direttamente allo scambio comunicativo) oggetto del discorso tra gli interlocutori.*

| ***possessivi*** | | | | ***persona rispetto alla quale situano il sostantivo*** |
|---|---|---|---|---|
| *singolare* | | *plurale* | | |
| *maschile* | *femminile* | *maschile* | *femminile* | |
| **mio** | **mia** | **miei** | **mie** | io |
| **tuo** | **tua** | **tuoi** | **tue** | tu |
| **suo** | **sua** | **suoi** | **sue** | lui/lei |
| **nostro** | **nostra** | **nostri** | **nostre** | noi |
| **vostro** | **vostra** | **vostri** | **vostre** | voi |
| **loro** | | | | loro |

- Abbiamo preso la sua macchina.
- Usciamo con un nostro amico.

- In italiano, a differenza di quanto accade in altre lingue, i possessivi concordano in genere e numero con il sostantivo e non con la persona rispetto alla quale lo situano.

il suo libro (*di lui o di lei*)
la sua casa (*di lui o di lei*)

- Normalmente i possessivi precedono il sostantivo a cui si riferiscono.

- I possessivi sono sempre preceduti dall'articolo o da un altro determinante, tranne quando sono seguiti da sostantivi che indicano relazioni di parentela al singolare.

- Vieni, ti presento mio padre.

- Se però il sostantivo che indica parentela è accompagnato da un aggettivo, il possessivo dev'essere preceduto dall'articolo.

- Sì, Nico è il nostro primo figlio.

- Allo stesso modo, il possessivo dev'essere preceduto dall'articolo se è seguito da una forma alterata (diminutivo, accrescitivo, ecc.) del sostantivo di parentela.
  - Brava la mia mammina!

- **Loro** è sempre preceduto dall'articolo o da un altro determinante.
  - E' la loro figlia.

- A differenza di quanto accade in altre lingue, i possessivi possono anche essere preceduti da **un/una**, da **dei/delle** o da un dimostrativo.
  - Ieri sera sono andato a cena da un mio cugino.
  - Scusa, devo andare. Ho un appuntamento con dei miei colleghi.
  - Sai chi ho appena incontrato? Quel tuo amico che mi hai presentato lunedì scorso.

- I tipi di rapporto ai quali si possono riferire i possessivi sono molteplici: rapporti di proprietà, di parentela, di appartenenza a un gruppo, a una zona, ecc., rapporti di uso o utenza di oggetti o servizi, rapporti con cose che sono state attribuite, ecc.
  - Questo è il mio libro.
  - Vieni, ti presento mia sorella... E questa è la mia ragazza.
  - Nella mia classe ci sono soltanto due ragazze.
  - Nel mio quartiere sta diventando impossibile parcheggiare la sera.
  - Questa banca è un disastro. Perché non apri un conto nella mia, che funziona così bene?
  - Torna subito al tuo posto!
  - Anche a me piace molto Natalia Ginzburg. L'ultimo suo libro che ho letto è *Caro Michele*... E' suo, no?

- E' da notare la particolarità dell'espressione **casa mia**, senza articolo e con il possessivo dopo il sostantivo, con la quale ci si riferisce alla casa come astrazione, con tutto quello che evoca (luogo nel quale si vive, arredamento, famiglia, oggetti personali, ecc.), a differenza di **la mia casa**, espressione con cui ci si riferisce alla casa come entità fisica (costruzione).

- Quando il possessivo è introdotto dall'articolo determinativo si tratta generalmente di un sostantivo del quale si conosce già o si presuppone il rapporto con la persona alla quale si riferisce il possessivo, oppure di un rapporto unico.
  - E questa è la nostra insegnante.
  - Ci siamo incontrati nel mio ufficio tempo fa.

- Quando si informa sulla proprietà riferendosi a un elemento che è già stato menzionato, si usa **essere** + possessivo. In questi casi il possessivo non va preceduto da nessun determinante del sostantivo perché ha funzione di aggettivo.
  - Di chi è questo libro?
  - ○ E' mio.

Tuttavia, se si presuppone l'esistenza della cosa di cui si sta parlando, o il suo rapporto con la persona rispetto alla quale la situa il possessivo, si usa normalmente l'articolo determinativo.

- E questo cappotto di chi è?
- E' il mio.

*(In questo caso la persona che risponde presuppone: ho un cappotto / ognuno di noi ha un cappotto.)*

- E questo cappotto di chi è?
- E' mio.

*(Non si presuppone niente)*

In contesti come il primo di questi esempi, **il mio** ha funzione pronominale. Non si tratta tanto di informare sulla proprietà quanto di identificare un elemento presupposto.

## QUALCOSA/QUALCUNO/QUALCHE/NIENTE/NESSUNO

- Per riferirsi a una cosa di identità indeterminata o non specificata: **qualcosa.**
  - C'è qualcosa che non capisco.
- Per riferirsi a una persona di identità indeterminata o non specificata: **qualcuno.**
  - C'era qualcuno che mi seguiva.
- Per riferirsi a cose o persone di identità e/o quantità indeterminata o non specificata: **qualche** + sostantivo numerabile singolare.
  - Hai letto qualche libro ultimamente?
  - Abbiamo visto qualche turista.
- Per riferirsi all'assenza di cose: **niente**.
  - Non ho trovato niente.
- Per riferirsi all'assenza di persone: **nessuno.**
  - Quando siamo arrivati non c'era più nessuno.
- Oltre a **qualcosa**, **qualcuno** e **qualche** si usano, con sfumature leggermente diverse, anche **niente** e **nessuno** in domande sull'esistenza di persone o cose.
  - C'è niente per me? (C'è qualcosa per me?)
  - C'è nessuno in casa? (C'è qualcuno in casa?)

## PRONOMI PERSONALI

### Prime e seconde persone

Per le prime e seconde persone, sia al singolare che al plurale, vi è un'unica forma atona di pronome complemento.

| *persona* | | *soggetto* | *complemento* | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | *forma atona* | | | *forma tonica* |
| | | | *diretto* | *indiretto* | *riflessivo* | |
| *singolare* | 1ª | io | mi | | | me |
| | 2ª | tu | ti | | | te |
| *plurale* | 1ª | noi | ci | | | noi |
| | 2ª | voi | vi | | | voi |

- Le forme **mi**, **ti**, **ci** e **vi** sono sempre atone e si usano sempre con un verbo, che generalmente precedono. Tuttavia, se il verbo si trova al gerundio o all'infinito, lo seguono, e vanno unite ad esso.

● Ciao!
○ Scusa, non ti avevo riconosciuto.

● Ci conosciamo?

- Con i verbi **potere**, **dovere** e **volere** i pronomi atoni possono precedere questi verbi, oppure seguire l'infinito che introducono, uniti ad esso.

● Posso chiederti di richiamarmi domani? Adesso sono occupato.
● Ti posso chiedere di richiamarmi domani? Adesso sono occupato.

- Posizione dei pronomi con i verbi all'imperativo: cfr. **Imperativo.**

- Con le preposizioni e quando si vuole mettere il pronome complemento in risalto (ad esempio per sottolineare un contrasto) si usano le forme **me**, **te**, **noi**, e **voi**. A differenza delle precedenti, queste forme sono sempre toniche.

● So benissimo quello che ha detto: l'ha detto a me e non a te.

● Vi piace la birra?
□ A me no, per niente.
■ A me invece sì.
● Anche a me.

● Tieni.
○ È per me?

In funzione di riflessivo queste forme vanno seguite da **stesso/a/i/e**.

● Non ti preoccupare per gli altri. Pensa a te stesso.

- Per il **lei** di cortesia le forme del pronome complemento sono uguali alle forme femminili di terza persona.

## Terze persone

| | | *soggetto* | *complemento* | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | *forma atona* | | | *forma tonica* | |
| | | | *diretto* | *indiretto* | *riflessivo* | *compl.* | *riflessivo* |
| *singolare* | *maschile* | **lui** | **lo** | **gli** | **si** | **lui** | **sé** |
| | *femminile* | **lei** | **la** | **le** | | **lei** | |
| *plurale* | *maschile* | **loro** | **li** | **gli** (**loro**) | | **loro** | |
| | *femminile* | | **le** | | | | |

# SINTESI DI GRAMMATICA

- Per il riflessivo vi è un'unica forma di pronome complemento di terza persona, sia singolare che plurale.
  - Ogni mattina si alza alle sette.
  - Lavorano insieme ma non si sopportano.

- Al plurale, le forme del pronome complemento indiretto di terza persona sono identiche per il maschile e per il femminile.
  - Se li vedi, gli puoi dire di chiamarmi?
  - Le ho incontrate ieri sera e gli ho detto della riunione di domani mattina.

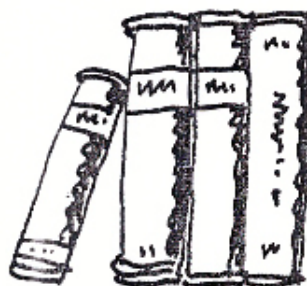
  La forma **loro** come pronome complemento indiretto segue il verbo, a differenza di tutte le altre, e non si unisce mai al verbo stesso. Tuttavia, questa forma sta cadendo in disuso: attualmente, nella lingua parlata, al suo posto si preferisce sempre di più la forma **gli**. **Loro** viene usato soltanto in registri formali o nella lingua scritta formale.
  - L'ultima volta che ci siamo visti ho spiegato loro ampiamente la nostra posizione.

- Come soggetto, al singolare esistono inoltre le forme **egli** ed **esso** per il maschile, **ella** ed **essa** per il femminile; al plurale, **essi** per il maschile ed **esse** per il femminile. Queste forme non si usano praticamente più nella lingua parlata. Il loro uso è proprio dei registri estremamente formali o della lingua scritta.

- Le forme **lo/la/li/le**, **gli/le** e **si** sono sempre atone e si usano sempre con un verbo, che generalmente precedono. Tuttavia, se il verbo si trova al gerundio o all'infinito, lo seguono e vanno unite ad esso.

  Con l'imperativo (forme di cortesia **lei** e **loro**), sia affermativo che negativo, queste forme precedono il verbo.
  - Prego, si accomodi.

- Con le preposizioni e quando si vuole mettere il pronome complemento in risalto, si usano le forme toniche **lui**, **lei** e **loro**.
  - E a me che me ne importa? Io voglio vedere lei, non lui.

- Con le preposizioni e quando si vuole mettere il riflessivo in risalto, si usa la forma tonica **sé** (**stesso**).
  - Avvocato, che consiglio possiamo dare a questo ragazzo?
  - Io gli consiglierei di continuare a credere in sé stesso.

## Ordine dei pronomi e combinazione di più pronomi

- Nel caso in cui ci siano due pronomi atoni, generalmente il complemento indiretto, il riflessivo o **ci** precedono il complemento diretto o **ne**. In questi casi il pronome complemento indiretto o il riflessivo subiscono un cambiamento.

**mi/ti/ci/vi/si** + **lo/la/li/le/ne** ➡ **me** lo/... **te** lo/... **ce** lo/... **ve** lo/... **se** lo/...

- Mi piace. Me lo compro.
- Se lo vedi, per favore non gliene parlare.
- Ciao. Noi ce ne andiamo.

## Tabella riassuntiva dei pronomi personali

| *soggetto* | *complemento* | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | *forme atone* | | | | *forme toniche* | |
| | *riflessivo* | *indiretto* | *diretto* | *complemento indiretto* + **lo/la/li/le/ne** | *compl.* | *riflessivo* |
| **io** | **mi** | | | **me lo/...** | **me** | |
| **tu** | **ti** | | | **te lo/...** | **te** | |
| **lui** | **si** | **gli** | **lo** | **glielo/.../se lo/...** | **lui** | **sé** |
| **lei** | | **le** | **la** | | **lei** | |
| **noi** | **ci** | | | **ce lo/...** | **noi** | |
| **voi** | **vi** | | | **ve lo/...** | **voi** | |
| **loro** | **si** | **gli** | **li/le** | **glielo/...** **se lo/...** | **loro** | **sé** |

## Uso dei pronomi soggetto

- A differenza di quanto accade in molte lingue, in italiano i pronomi soggetto si usano soltanto quando si sente la necessità di stabilire un contrasto con altri soggetti possibili, impliciti nel contesto.

- Io mi chiamo Gianni, e tu?

- L'uso del pronome soggetto è obbligatorio, in particolare, quando all'interno di un gruppo i diversi componenti rispondono a una stessa domanda o riprendono, ognuno per sé, uno stesso predicato.

● Cosa fate?
○ Io lavoro in banca.
■ Io faccio la segretaria.
□ Io invece sono studente.

● Parlate inglese?
○ Io no.
■ Io sì.

## NE

*Ne svolge le funzioni del gruppo **di/da** + **pronome atono**, inesistente in italiano. Si usa in diversi contesti e con diverse intenzioni comunicative.*

- Per riferirsi a una parte o quantità di qualcosa che è già stato menzionato senza dover ripetere il sostantivo.

  - Volevo del parmigiano...
  - Quanto?
  - Mah, me ne dia due etti. ***(ne** = di parmigiano)*

- Per riferirsi a un luogo in contesti nei quali si userebbe **di** o **da** seguito dal luogo. [1] Di solito si tratta di esprimere un'idea di allontanamento.

  - E' tardi. Io me ne vado. ***(ne** = da qui)*

- In altri contesti in cui si userebbe la preposizione **di**.

  - Perché non organizziamo un po' le vacanze? Sennò poi non troviamo più posto...
  - Adesso non posso. Ne parliamo stasera? ***(ne** = di questo, delle vacanze)*

- **Ne** è sempre atono. Se si vuol usare una forma tonica per mettere il pronome in risalto e sottolineare così un contrasto, anziché **ne** si usa **di** + sostantivo, **di** + pronome tonico, **di** + dimostrativo, ecc.

  - E questi formaggi?
  - Sono sardi. Sono molto buoni. Tenga, li assaggi.
  - Mmm... Buoni. Mi dà un paio d'etti di questo?

- Quando **ne** è preceduto da un pronome complemento indiretto, quest'ultimo subisce una trasformazione. (Cfr. **Ordine dei pronomi e combinazione di più pronomi**).

## CI

- Oltre ai suoi usi come pronome complemento della prima persona plurale, **ci** si usa per riferirsi a un luogo che è già stato menzionato, senza doverlo ripetere.

  - Ieri siamo andati allo zoo.
  - Noi ci siamo stati la settimana scorsa. ***(ci** = lì, in quel posto, ecc.)*

- E' frequente che nelle domande si riprenda il complemento di luogo con **ci** anche se viene specificato esplicitamente nella stessa frase.

  - Ci vai alla festa di Gianni?
  - Ci sei in ufficio domani?

Di solito si tratta di luoghi menzionati esplicitamente nel contesto precedente, o presupposti dalla domanda stessa: infatti si tratta sempre di domande che richiedono una risposta di tipo **sì/no**, le quali presuppongono gli elementi a cui si riferiscono. L'enunciatore chiede al suo interlocutore di accettarli (e confermarli) o rifiutarli.

[1] Spesso espresso con un avverbio.

Questa ripresa con **ci** di un complemento di luogo *specificato esplicitamente nella stessa frase non è normale* quando si danno informazioni nuove, in contesti nei quali non si presuppone né è stato menzionato il complemento di luogo.

- ● Cosa avete fatto quest'estate?
- ○ Siamo andati in Sardegna.

In contesti come questo, se non si era già parlato della Sardegna, non è possibile l'uso di **ci**.

- ● ~~Cosa avete fatto quest'estate?~~
- ○ ~~Ci siamo andati in Sardegna.~~

**Ci** si usa inoltre con il significato di **a/con + lui/lei/loro**.

- ● Bisogna assolutamente avvertire Marta.
- ○ Se vuoi, ci parlo io.

- ● Non capisco perché continui a chiamarlo. Ogni volta che ci esci, ci litighi.

## SIGNOR/SIGNORA/SIGNORINA

Per rivolgersi a qualcuno in rapporti formali, come segno di rispetto si usa:

**signor/signora/signorina** + *cognome*

- ● Signor Mucci, come sta?

**signora/signorina** + **ø**

- ● Buongiorno signorina Rossi.
- ○ Buonasera signora.

Per rivolgersi a un uomo, si usa **signore + ø** soltanto per richiamare l'attenzione di uno sconosciuto. Tuttavia questi usi sono caratteristici di rapporti come cameriere/cliente o commesso/cliente. In altri contesti il suo uso è marcato socioculturalmente, e si preferisce usare **senta** e/o **scusi**.

- ● Signore! Si è dimenticato il portafoglio!

- ● E lei che prende? ... Signore!
- ○ Ah, mi scusi, diceva a me? Una birra.

In registri meno formali si trovano anche usi di **signor/signora/signorina** seguiti dal nome.

**Signorina** si usa soltanto per rivolgersi alle donne non sposate. Tuttavia, il suo uso è in diminuzione: si tende a usare sempre più spesso **signora** indistintamente per tutte le persone di sesso femminile.

Quando ci si rivolge direttamente alla persona, **signor/signora/signorina** non va preceduto dall'articolo.

Per riferirsi a una terza persona si usa **signor/signora/signorina** preceduto dall'articolo e seguito dal nome e/o dal cognome.

- ● Buongiorno, volevo parlare con il signor Bianchi.

- ● La signora Costanza Zucconi è desiderata al telefono.

- ● Il signor Gabriele Eminente?
- ○ Sì, sono io.
- ● Piacere, sono Lucia Panciera.

Nell'esempio precedente si usa il **signor** (con l'articolo) perché chi parla non sa ancora di rivolgersi alla persona in questione, e quindi la tratta come una terza persona.

- Oltre a **signor/signora/signorina** in italiano è frequente l'uso di titoli universitari o professionali.

  - Professoressa Pagano, le posso parlare un attimo?
  - Buongiorno, volevo parlare con l'avvocato Ferranti.

Gli appellativi più frequenti sono: **dottore/dottoressa** (usato indistintamente per tutti i laureati universitari), **ingegnere**, **architetto**, **avvocato**, **ragioniere**, **professore/professoressa**, **direttore**, **presidente**, **onorevole** (per i membri della Camera dei Deputati), **senatore** (per i membri del Senato).

Con tutti questi appellativi, l'uso dell'articolo funziona come con **signor/signora/signorina**.

## VERBI

Esistono tre gruppi di verbi, contraddistinti dalle terminazioni dell'infinito: **-are**, **-ere**, **-ire**.

### CONIUGAZIONE

- Si sostituiscono le terminazioni dell'infinito **-are**, **-ere**, **-ire** con le terminazioni del tempo verbale considerato.
- Ci sono elementi caratteristici di ogni persona che appaiono nelle terminazioni di tutti i tempi verbali:

io ........................ assenza di un marcatore comune
tu ........................ **-i** (tranne Congiuntivo Presente e Imperativo)
lui/lei .................. assenza di un marcatore comune
noi ...................... **-mo**
voi ...................... **-te**
loro ..................... **-no** (tranne Congiuntivo Imperfetto e Condizionale Presente: **-ero**)

### PRESENTE INDICATIVO

#### Coniugazione

| - are | parlare | - ere | credere | - ire | dormire |
|---|---|---|---|---|---|
| - o | parlo | - o | credo | - o | dormo |
| - i | parli | - i | credi | - i | dormi |
| - a | parla | - e | crede | - e | dorme |
| - iamo | parliamo | - iamo | crediamo | - iamo | dormiamo |
| - ate | parlate | - ete | credete | - ite | dormite |
| - ano | parlano | - ono | credono | - ono | dormono |

- Gran parte dei verbi in **-ire** presentano il suffisso **-isc** prima delle terminazioni del singolare e della 3ª plurale, cioè quando l'accento non cade sulla terminazione. Tra questi, alcuni verbi di uso frequente sono: **capire**, **costruire**, **finire**, **pulire**, **preferire**, **restituire**, **sparire**, **spedire**, **unire**.

| capire |
|---|
| cap**isco** |
| cap**isci** |
| cap**isce** |
| capiamo |
| capite |
| cap**iscono** |

## Problemi fonetici e ortografici legati alla coniugazione del presente

- I verbi in **-care** e **-gare** per mantenere i suoni /k/ e /g/ in tutta la coniugazione hanno bisogno di una **h** prima delle terminazioni che iniziano per i o **e**.

| cercare |
|---|
| cerco |
| cer**chi** |
| cerca |
| cer**chiamo** |
| cercate |
| cercano |

- Anche nella coniugazione dei verbi, come nel caso dei plurali, quando si incontrano due **i**, si mantengono entrambe soltanto se la prima è tonica. In caso contrario se ne perde una.

| cambiare | sciare |
|---|---|
| cambio | scio |
| cambi | scii |
| cambia | scia |
| cambiano | sciamo |
| cambiate | sciate |
| cambiano | sciano |

## Irregolarità frequenti

*Sono numerosi i verbi che presentano un qualche tipo di irregolarità. Consideriamo qui soltanto i fenomeni salienti, sia per la frequenza con cui si producono, sia per l'importanza o la frequenza d'uso dei verbi che li presentano.*

- 2ª singolare e 3ª plurale irregolare.

| | |
|---|---|
| dare | **dai/danno** |
| stare | **stai/stanno** |

- 1ª singolare e 3ª plurale irregolare.

| | |
|---|---|
| rimanere | **rimango/rimangono** |
| salire | **salgo/salgono** |
| scegliere | **scelgo/scelgono** |
| togliere | **tolgo/tolgono** |
| cogliere | **colgo/colgono** |
| raccogliere | **raccolgo/raccolgono** |

A questi verbi si aggiunge il verbo **porre** e tutti i suoi composti, che si coniugano (a partire della radice del verbo latino **ponere**) come **rimanere**.

| | |
|---|---|
| porre | pongo/pongono |
| disporre | dispongo/dispongono |
| sovrapporre | sovrappongo/sovrappongono |

# SINTESI DI GRAMMATICA

- Alterazione della vocale della radice, nelle voci in cui è tonica.

| sedere | dovere | uscire |
|---|---|---|
| siedo | devo | esco |
| siedi | devi | esci |
| siede | deve | esce |
| sediamo | dobbiamo | usciamo |
| sedete | dovete | uscite |
| siedono | devono | escono |

- Alterazione della vocale della radice quando è tonica + altre irregolarità.

| tenere | morire | venire | potere | volere |
|---|---|---|---|---|
| tengo | muoio | vengo | posso | voglio |
| tieni | muori | vieni | puoi | vuoi |
| tiene | muore | viene | può | vuole |
| teniamo | moriamo | veniamo | possiamo | vogliamo |
| tenete | morite | venite | potete | volete |
| tengono | muoiono | vengono | possono | vogliono |

- Alternanza della radice latina con quella italiana.

| bere *(bevere)* | dire *(dicere)* | fare *(facere)* |
|---|---|---|
| bevo | dico | faccio |
| bevi | dici | fai |
| beve | dice | fa |
| beviamo | diciamo | facciamo |
| bevete | dite | fate |
| bevono | dicono | fanno |

- Altri verbi irregolari frequenti:

| essere | avere | andare | sapere |
|---|---|---|---|
| sono | ho | vado | so |
| sei | hai | vai | sai |
| è | ha | va | sa |
| siamo | abbiamo | andiamo | sappiamo |
| siete | avete | andate | sapete |
| sono | hanno | vanno | sanno |

## Uso

- Dare e chiedere informazioni riguardanti il presente.
  - Sono di Milano, ma abito a Roma.
  - Lavora al Ministero degli Esteri.
- Parlare del futuro ed esporre progetti.
  - Domenica è il 24.
  - Quest'estate andiamo negli Stati Uniti.
- Chiedere e proporre con domande.
  - Rispondete voi al telefono?
  - Andiamo a sciare domenica?
- Dare istruzioni.
  - Sì, guarda, giri alla prima a destra e continui sempre dritto, poi segui le indicazioni...

### PASSATO PROSSIMO

## Coniugazione

- Il passato prossimo si forma con il presente del verbo **avere** o con quello di **essere**, seguiti dal participio passato del verbo che si vuol coniugare.

Andare (siempre essere)

| ho<br>hai<br>ha<br>abbiamo<br>avete<br>hanno | + | *participio passato* |
|---|---|---|

Fare con el auxiliar Avere.

| sono<br>sei<br>è<br>siamo<br>siete<br>sono | + | *participio passato* |
|---|---|---|

- I criteri per la scelta dell'ausiliare sono complessi e numerosi. Indicativamente, si consideri che formano il passato prossimo con il verbo **avere** i verbi transitivi o usati transitivamente e la maggior parte dei verbi intransitivi che si riferiscono a un'attività del soggetto e non a un movimento/spostamento o trasformazione che riguarda il soggetto nella sua essenza.
  - Cos'hai fatto ieri?
  - Ho lavorato.
  - Hai comprato il pane?
  - Sono stanchissimo. Ho camminato tutta la mattina.
  - Ieri alla festa abbiamo ballato moltissimo.
- Quando il passato prossimo si forma con il verbo **avere**, il participio passato normalmente non concorda né con il soggetto né con i complementi, rimanendo invariato con terminazione **-o**.
  - Abbiamo avuto fortuna.
  - Quella che hai visto prima è Marta.

Avutto (para todos)

Tuttavia, il participio passato concorda con il complemento diretto se quest'ultimo è espresso mediante **lo**, **la**, **li**, **le**, **ne**.

- Olivia e Serena? Non le ho ancora sentite.
- Li avete già comprati?

Formano il passato prossimo con il verbo **essere**:

- i verbi intransitivi che esprimono un movimento/spostamento o una trasformazione che riguarda il soggetto nella sua essenza
- i verbi pronominali e i verbi costruiti impersonalmente

- Come sei cresciuto!
- Quando gliel'ho detto è diventato tutto rosso.

Quando il passato prossimo si forma con il verbo **essere**, il participio passato concorda con il soggetto.

- Oggi mi sono svegliata tardissimo.
- Due anni fa siamo andati a Siviglia.

Sono numerosi i verbi che hanno usi diversi e possono, secondo i casi, formare i tempi composti sia con **avere** che con **essere**.

- Che giornata! Abbiamo corso tutta la mattina.
- Appena l'ho saputo sono subito corso qui.

I verbi **dovere**, **potere** e **volere**, se usati da soli (generalmente in questi casi il verbo che li segue è sottinteso), formano il passato prossimo con **avere**.

- Hai comprato il pane?
- No, non ho potuto.

Quando invece sono seguiti da un infinito, spesso formano il passato prossimo anche con l'ausiliare di quest'ultimo.

- Com'è andata la riunione?
- Non lo so. Purtroppo non sono potuto restare.

Tuttavia, esistono casi nei quali non è possibile l'uso dell'ausiliare **avere**:

- Ho voluto/dovuto andarci.
- Sono voluto/dovuto andarci.

- Ci sono voluto/dovuto andare.
- ~~Ci ho voluto/dovuto andare.~~

*(In questo caso **avere** è impossibile)*

## Uso

Per raccontare fatti accaduti nel passato che all'enunciatore interessano per sé stessi.

## PARTICIPIO PASSATO

### Coniugazione

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| - are | → | - ato | parlare → | parlato |
| - ere | → | - uto | credere → | creduto |
| - ire | → | - ito | dormire → | dormito |

Serve per la formazione di tutti i tempi composti.

### Irregolari frequenti

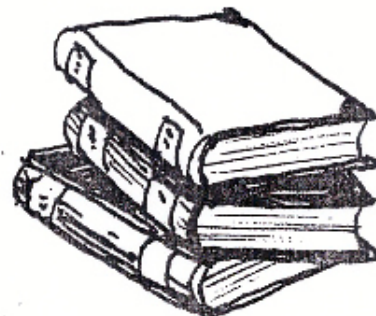
| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| aprire | **aperto** | leggere | **letto** | rompere | **rotto** |
| chiedere | **chiesto** | mettere | **messo** | scegliere | **scelto** |
| chiudere | **chiuso** | morire | **morto** | scendere | **sceso** |
| correre | **corso** | muovere | **mosso** | scrivere | **scritto** |
| cuocere | **cotto** | nascere | **nato** | spegnere | **spento** |
| decidere | **deciso** | offrire | **offerto** | succedere | **successo** |
| dire | **detto** | perdere | **perso** | togliere | **tolto** |
| essere | **stato** | prendere | **preso** | vedere | **visto** |
| fare | **fatto** | ridere | **riso** | vincere | **vinto** |
| friggere | **fritto** | rimanere | **rimasto** | vivere | **vissuto** |

## IMPERFETTO INDICATIVO

### Coniugazione

Si sostituisce il **-re** dell'infinito con le terminazioni.

| - re | parlare | credere | dormire |
|---|---|---|---|
| - vo | parlavo | credevo | dormivo |
| - vi | parlavi | credevi | dormivi |
| - va | parlava | credeva | dormiva |
| - vamo | parlavamo | credevamo | dormivamo |
| - vate | parlavate | credevate | dormivate |
| - vano | parlavano | credevano | dormivano |

Come si può notare, si mantiene la vocale caratteristica di ogni gruppo.

### Irregolari

| essere | dire (*dicere*) | fare (*facere*) | bere (*bevere*) |
|---|---|---|---|
| ero | dicevo | facevo | bevevo |
| eri | dicevi | facevi | bevevi |
| era | diceva | faceva | beveva |
| eravamo | dicevamo | facevamo | bevevano |
| eravate | dicevate | facevate | bevevate |
| erano | dicevano | facevano | bevevano |

## Uso

- Per chiedere qualcosa o esprimere desideri senza sembrare troppo impositivo.

  ● Volevo delle informazioni.

  In alcuni casi, specialmente quando si espongono progetti, l'uso dell'impefetto dà una sensazione di maggior disponibilità nei confronti dell'interlocutore.

  ● Andiamo al cinema stasera?
  ○ Mah... Stasera preferivo restare a casa.

- Per riferirsi a fatti passati non come fatti in sé, ma come elementi caratteristici di una situazione che vogliamo descrivere o evocare.

  ● Perché non mi avete chiamato?
  Ero a casa...

  ● Da piccolo andavo spesso in campagna con i miei.

  Parlando del passato, spesso la situazione descritta o evocata serve per contestualizzare altri fatti che si vogliono raccontare.

  ● Viaggiavamo tranquillamente e di colpo si è fermato il motore.

## IMPERATIVO

### Forma affermativa

- L'imperativo ha forme proprie soltanto per le 2ª persone. Queste forme sono generalmente uguali a quelle del presente indicativo, eccetto quelle della 2ª persona singolare (**tu**) dei verbi in **-are**.

| |  parlare | prendere |  dormire | capire (-isc) |
|---|---|---|---|---|
| **tu** | parla | prendi | dormi | capisci |
| **voi** | parlate | prendete | dormite | capite |

Questo vale anche per la maggior parte dei verbi con irregolarità al presente indicativo:

| | sedere | venire | uscire | bere |
|---|---|---|---|---|
| tu | siedi | vieni | esci | bevi |
| voi | sedete | venite | uscite | bevete |

- Per le altre persone si usano le forme corrispondenti del congiuntivo presente (cfr. **Coniugazione del congiuntivo presente**).

- Per ragioni inerenti all'essenza e al funzionamento dell'imperativo, questo modo verbale non esiste per le persone **io** (persona che parla), né per **lui/lei/loro** (persone di cui si parla, ma che non partecipano direttamente alla comunicazione). Esiste, invece, per **lei** e **loro** di cortesia (persone direttamente coinvolte nello scambio comunicativo). Tuttavia, l'uso del **loro** di cortesia è sempre più raro nella lingua parlata.

- I verbi **potere**, **dovere** e **volere**, a causa del loro semantismo, normalmente non si usano all'imperativo.

### Irregolari frequenti

(Si indicano soltanto le voci che presentano un'irregolarità)

| | tu | voi |
|---|---|---|
| essere | sii | siate |
| avere | abbi | abbiate |
| sapere | sappi | sappiate |
| dire | di' | |

Inoltre, alcuni verbi hanno, accanto alla forma normale, uguale a quella del presente indicativo, una seconda forma tronca per la 2ª persona singolare.

| | |
|---|---|
| andare | vai/va' |
| dare | dai/da' |
| stare | stai/sta' |
| fare | fai/fa' |

### Posizione dei pronomi

- Le forme atone dei pronomi complemento, **ne** e **ci**, si uniscono alle voci della 2ª singolare e della 1ª e 2ª plurali. Nel caso in cui ci siano due pronomi, generalmente il complemento indiretto o **ci** precedono il complemento diretto o **ne** (cfr. **Pronomi personali**).

  - Prendi**lo**.
  - Sceglietene uno.
  - Fermiamo**ci**.
  - Andiamo**cene**.
  - Leggi**melo**.
  - Parlate**gliene**.

- Con le forme di 3ª persona (imperativo rivolto a un **lei** o un **loro** di cortesia) i pronomi precedono il verbo, separati da questo.

  - Mi scusi.
  - Ce la mandi.
  - Si accomodino.

## Forma negativa

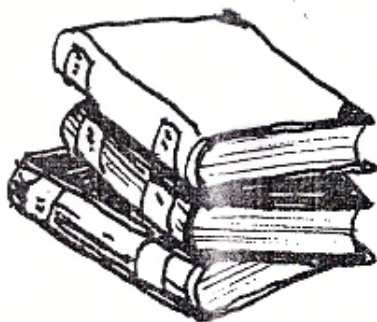
- Per la 2ª persona singolare si usano le forme dell'infinito.
  - Non fare tardi.
- Per le rimanenti persone si usano le stesse forme che si usano per l'imperativo affermativo.
  - Non mi dica!
  - Non andate via!
  - Non facciamo così!

### Posizione dei pronomi

- Alla forma negativa, la posizione dei pronomi atoni, **ne** e **ci** segue le regole della forma affermativa. Tuttavia, alla 2ª persona singolare, e alla 1ª e 2ª plurali, i pronomi possono anche precedere il verbo, separati da questo.
  - Non ve ne andate / Non andatevene.
  - Non te ne andare / Non andartene.
  - Non ce ne andiamo / Non andiamocene.

Con queste persone (nelle quali la funzione di destinatario del messaggio è più esplicita) si osserva inoltre una forte tendenza all'anteposizione dei pronomi, che viene sentita come più "normale", specialmente nei registri informali.

## Uso

- L'uso dell'imperativo è legato prevalentemente alla gestione dei rapporti sociali: per concedere il permesso, offrire qualcosa, ribadire cortesemente una proposta, ecc.
  - Posso uscire?
  - ○ Certo, esci pure.
  - Prendetene ancora un po'.
  - Dai, vieni!
- Si usa inoltre per dare istruzioni.
  - Sì, guarda, prendi Corso Francia, vai avanti per un paio di chilometri e dopo il ponte, gira subito a destra.
- Limitato è l'uso per dare veri e propri ordini. In questo caso sono più frequenti:
  - Presente indicativo in forma affermativa.
    - Adesso le telefoni e glielo chiedi.
  - Presente indicativo in forma interrogativa.
    - Puoi venire qui, per favore?
    - Me lo passa?

## CONIUGAZIONE DEL PRESENTE CONGIUNTIVO

(per le irregolarità e gli usi cfr. il **secondo livello**)

| -are | parlare | -ere/-ire | prendere | dormire | capire (-isc) |
|---|---|---|---|---|---|
| -i | parli | -a | prenda | dorma | capisca |
| -i | parli | -a | prenda | dorma | capisca |
| -i | parli | -a | prenda | dorma | capisca |
| -iamo | parliamo | -iamo | prendiamo | dormiamo | capiamo |
| -iate | parliate | -iate | prendiate | dormiate | capiate |
| -ino | parlino | -ano | prendano | dormano | capiscano |

## GERUNDIO

| | | |
|---|---|---|
| - are ➡ | - ando | parlando |
| - ere<br>- ire ➡ | - endo | prendendo<br>dormendo |

### Irregolari frequenti

| | |
|---|---|
| bere | bevendo |
| dire | dicendo |
| fare | facendo |

## ANDARE/PIACERE/SEMBRARE

- Ti va un succo di pomodoro?
- Le piace molto ballare.
- Ci sembra un po' caro.

- Vi va di uscire?
- Non mi piace cenare solo.
- Non vi sembra di essere troppo duri?

- Le vanno due spaghetti?
- Vi piacciono gli animali?
- Mi sembrano troppo larghe.

### PERIFRASI

- **Bisogna + infinito**
  Serve per esprimere obbligo o necessità in modo impersonale, riferendosi a una situazione e non a un soggetto in particolare.
  - Bisogna essere là prima delle otto.

- **Stare + gerundio**
  Serve per presentare il predicato verbale come una situazione nella quale si trova il soggetto, e non come semplice informazione.
  - In questi giorni stiamo lavorando molto.

- **Pensare di + infinito**
  Serve per esprimere intenzioni o progetti.
  - Penso di partire martedì prossimo.

## DOMANDARE

*Le domande servono a far progredire la comunicazione, ottenendo nuove informazioni o chiarendo le cose dette, provocando reazioni da parte dell'interlocutore, stimolandolo a proseguire nel suo discorso o a riconsiderarne una parte, ecc. Spesso le domande servono a chiedere chiarimenti sulla strategia discorsiva adottata dall'altro, o sull'intenzione comunicativa con cui è stato detto qualcosa.*

- Quando abbiamo già formulato una domanda, quelle che seguono vengono spesso introdotte da e seguito dalla domanda.
  - ● Che lavoro fai?
  - ○ Sono insegnante.
  - ● E dove insegni?

- Questo non avviene nei casi in cui la domanda successiva è una richiesta di chiarimenti sulla risposta alla domanda precedente, e nelle situazioni di interrogatorio (nelle quali i due interlocutori non sono sullo stesso piano).
  - ● Di dove sei?
  - ○ Italiano.
  - ● Di dove?

  - ● Mi può dire il suo nome?
  - ○ Alessandra Ferranti.
  - ● Che lavoro fa?
  - ○ Sono avvocato.

### Domande che richiedono una risposta di tipo sì/no

- In italiano la struttura delle frasi interrogative che richiedono una risposta di tipo **sì/no** è identica a quella della frase affermativa o negativa: soltanto il punto interrogativo nella forma scritta, e l'intonazione in quella orale, permettono di distinguere una frase interrogativa da una affermativa o negativa.
  - ● Sei Marcello?
  - ● Hai visto Lucia?

- Queste domande servono per chiedere all'interlocutore di confermare o respingere una nostra supposizione. Nelle risposte di solito non ci si limita a rispondere con **sì/no**, ma si tende a dare l'informazione corretta, o ad aggiungere altri elementi, per far proseguire normalmente la comunicazione.

● Avete figli?
○ Sì, due.

● Parti domani?
○ No, stasera.

- Le risposte che si limitano a un **sì** o un **no** sono spesso percepite come troppo secche, o come un rifiuto di far proseguire la comunicazione, a meno che siano giustificate da una particolare situazione (fretta, interrogatorio, ecc.). Nelle risposte affermative, quando non sappiamo cos'altro dire perché non abbiamo capito bene l'intenzione comunicativa del nostro interlocutore, o perché ci sentiamo a disagio, a volte riprendiamo l'elemento chiave della domanda.
Tuttavia, di solito non si ripete tutta la frase detta dall'altro, per evitare di dare la sensazione di prenderlo in giro o di "fargli il verso".

● Parti domani?
○ Sì, domani.
*(risposta normale)*

● Parti domani?
○ Sì, parto domani.
*(risposta anomala)*

- Nelle risposte negative, generalmente si dà subito dopo l'informazione corretta. Non farlo sembra spesso scortese, o dà la sensazione che non vogliamo collaborare con l'altro.

- Per chiedere conferma di una supposizione, oltre alle domande semplici si usano spesso:

● Quella è Monica, vero?

● Noi abbiamo la stessa età, no?

## Domande per ottenere un elemento d'informazione che non abbiamo

*Questo tipo di domande sono introdotte da una particella interrogativa tonica. Questo elemento interrogativo è poi seguito dal verbo e dagli eventuali complementi.*
*In alcuni casi l'elemento interrogativo è preceduto da una preposizione.*

- Le particelle interrogative usate per fare domande sull'identità sono:

  - Per domandare di persone in generale: **chi**

● Chi è?
○ E' Chiara, la sorella di Francesco e Raffaella.

● Chi sono quei ragazzi?
○ Dei miei colleghi di lavoro.

  - Per domandare di cose in generale: **che cosa / cosa / che**

● Che cosa ti posso offrire?
● Che prendete?
● Cosa stai facendo?

- Se non si è riconosciuto il sostantivo al quale si è riferito il nostro interlocutore:
  **che** + sostantivo / **quale** (+ sostantivo)

  ● Hai visto il disco?
  ○ Che disco?
  ● Quello che ti ha riportato Marco.

  ● Mi passi quel libro?
  ○ Quale libro?

- Per chiedere all'interlocutore di scegliere tra cose o persone presenti o menzionate esplicitamente nel contesto:
  **quale/quali** (+ sostantivo)

  ● E tua madre qual è?
  ○ Quella con gli occhiali vicino alla finestra.
  ● Cosa prendi?
  ○ Un po' di vino, grazie.
  ● Quale preferisci, il bianco o il rosso?

- Per fare domande su un elemento spaziale:
  **dove**

  ● Dove vai?
  ● Da dove vieni?
  ● Di dove sei?

- Per fare domande su un elemento temporale:
  **quando**

  ● Quando partite?

- Per informarsi riguardo al momento di inizio di un'azione o situazione ancora in corso:
  **da quando / da quanto tempo**

  ● Da quando abiti qui?
  ● Da quanto tempo sei arrivato?

- Per informarsi sulla quantità:
  **quanto/a/i/e** (+ sostantivo)

  ● Senti, compri tu il pane?
  ○ Sì, va bene. Quanto?
  ● Quante macchine hanno?

- Per informarsi sul modo:
  **come**

  ● Come passi le domeniche?
  ● Come si fa la pasta alla carbonara?

- Per informarsi sul motivo, la causa o lo scopo:
  **perché / come mai**

  ● Come mai studi italiano?
  ● Perché non sei venuto?

Le domande con **perché** sembrano spesso più inquisitive o più indiscrete delle domande con **come mai**, che sono, invece, più rispettose dell'interlocutore. Ciò è dovuto, in parte, al fatto che quando usiamo **perché** presupponiamo che il nostro interlocutore abbia la risposta, a differenza di quanto accade con **come mai**.

A queste domande si può rispondere con:
**per** + infinito/sostantivo
**perché** + frase

● Come mai studi l'italiano?
○ Per parlare con la mia fidanzata. E tu?
● Per lavoro.
■ Io perchè voglio andare a vivere in Italia.

## ESCLAMAZIONI

*Le esclamazioni sono modi di esprimere valutazioni o pareri su informazioni, persone o cose, sotto forma di reazioni spontanee e immediate.*

Le strutture esclamative più frequenti in italiano sono le seguenti:

- Per esclamare sulle caratteristiche di qualcosa:

- Che carina!
- Che bello che è!
- Che macchina!
- Che bel giardino che hai!
- Che casa che vi siete comprati!

- Per esclamare sulle caratteristiche di qualcosa o sul modo di fare qualcosa:

- Come siete eleganti stasera!
- Quant'è bello!
- Come parla bene!

- Per esclamare sulla quantità:

- Quanto lavora!
- Quanto pane (che) mangia!
- Quanti soldi!

## FORMA NEGATIVA E INTERROGATIVO-NEGATIVA

- La forma negativa si forma premettendo **non** al verbo o a qualsiasi altro elemento che si vuol negare.

- Non lo conosco, non l'ho mai visto.
- Allora, sei uscita con Gianni?
- Sono uscita, ma non con Gianni.
- Parlo l'inglese ma non il francese.
- Se volete ci vediamo, ma non a casa mia.

- La stessa costruzione vale per le frasi interrogativo-negative

- Non sei mai stata in Sicilia?
- Non sei venuta ieri?

## PERIODI RELATIVI

- Per aggiungere delle informazioni (che non costituiscono l'informazione principale che si vuol dare) su uno degli elementi nominali di una frase (sostantivo, pronome, ecc.), si usa spesso:

**che** + *informazione*

- L'uomo che è appena uscito è un rapinatore.
- Il film che abbiamo visto ieri sera era in italiano.

- Questi enunciati sono sempre composti da due frasi diverse, di cui una viene integrata nell'altra.

| | | |
|---|---|---|
| *Informazione principale:* (quel)l'uomo è un rapinatore<br>*Informazione secondaria:* un/(quel)l'uomo è appena uscito. |  | • L'uomo che è appena uscito è un rapinatore. |
| *Informazione principale:* quel/il film è in italiano<br>*Informazione secondaria:* ieri sera abbiamo visto quel/un film. | | • Il film che abbiamo visto ieri sera era in italiano. |

In entrambe le frasi originarie si ritrova lo stesso elemento nominale di cui si sta parlando.
Quando quest'elemento nominale è soggetto o complemento diretto della frase che viene integrata nella principale, viene sostituito da **che**.
Quando, invece, nella frase che viene integrata nella principale l'elemento nominale è introdotto da una preposizione, si mantiene la preposizione e il sostantivo viene sostituito da **cui** o da **il/la quale**, **i/le quali**.

- Il ragazzo con cui stavi parlando è mio fratello.
- Il ragazzo con il quale stavi parlando è mio fratello.

## PER RIFERIRE COSE DETTE

Ci limitiamo qui a dare alcune indicazioni generali su problemi che appaiono nel primo livello, alcuni dei quali soltanto implicitamente, e su cui non ci soffermiamo. Il discorso riferito verrà affrontato nei dettagli nel **secondo livello**.

*Quando riferiamo cose dette da noi stessi o da altri possiamo o ripeterle testualmente, oppure integrarle in un discorso posteriore, riassumendole, interpretandone l'intenzione comunicativa, ecc. Generalmente il discorso riferito va introdotto da un verbo, come ad esempio* ***dire****. Spesso il verbo utilizzato aiuta anche ad indicare l'intenzione comunicativa e l'atteggiamento con il quale sono state pronunciate le parole che vengono riferite:* ***chiedere, spiegare****, ecc.*

- Di solito, se si tratta di informazioni, le parole riferite vengono riprese mediante la struttura **che**+ frase.

- Ha telefonato Gianni. Ha detto che stasera non può venire.
- Come mai era così triste?
- Mi ha spiegato che ha litigato con il suo ragazzo

- Se si tratta di domande che richiedono una risposta del tipo **sì/no**, vengono riprese da **se** + frase.

  - Che voleva?
  - Niente di speciale. Mi ha chiesto se ha telefonato qualcuno.

- Se si tratta di domande su un elemento di informazione mancante, vengono integrate nella frase senza alcuna modifica.

  - Che voleva?
  - Mi ha chiesto quando finisce il corso.

- Se si tratta di ordini o richieste, vengono riprese con **di**+infinito.

  - Cosa ti ha detto?
  - Mi ha chiesto di passarlo a prendere.

- Oltre a queste piccole modifiche, elementari, spesso cambiano altri elementi, come ad esempio i tempi verbali, i possessivi, ecc.

## C'È / CI SONO

- Si usano **c'è**/**c'era**/...+ singolare e ci **sono/c'erano**/... + plurale per introdurre gli elementi presenti o esistenti in una situazione che vogliamo descrivere.
  **Ci** in questa struttura sta per **lì**, **in quel luogo**. (Cfr. **CI**)

  - Vicino a casa mia c'è un grande parco.
  - Alla Posta c'era una fila lunghissima.
  - Scusi, c'è un telefono?
  - A Rimini ci sono molti teatri?
  - C'è Bruno? Devo parlargli urgentemente.

## TRA / FRA

- Parlando del futuro rispetto al momento in cui ci si trova, se non si dispone di una data o un momento preciso (ma si ha un'idea del tempo che ce ne separa), oppure se, pur disponendone, non si vuole menzionarli perché in quel contesto non interessa tanto la data quanto il tempo che ce ne separa, è possibile ricostruire la data o il momento in questione con gli operatori **tra** e **fra** seguiti da un'espressione di quantità di tempo.

  - Ci vediamo tra due ore.
  - Mio padre va in pensione fra due anni.

- Con **tra** e **fra**, in questi casi, l'enunciatore fa un salto in avanti nel tempo e definisce ("ricrea") una data. Il punto di partenza è sempre il momento in cui si parla: **tra** e **fra** non servono per ricostituire momenti futuri rispetto a un altro momento del passato o del futuro. In questi casi si usa **dopo**.

  - È arrivato alle dieci, e due ore dopo è ripartito
  - La nave arriva a Civitavecchia alle 18 di domani sera. Il suo volo parte due ore dopo, quindi si deve sbrigare.

## FA

- Parlando del passato rispetto al momento in cui ci si trova, se non si dispone di una data o un momento preciso (ma si ha un'idea del tempo che è trascorso), oppure se, pur disponendone, non si vuole menzionarli perché in quel contesto non interessa tanto la data quanto il tempo trascorso, è possibile ricostruire la data o il momento in questione con un'espressione di quantità di tempo seguita da **fa**.

  - Siamo arrivati due ore fa.

- In questi casi, con **fa**, l'enunciatore compie un salto indietro nel tempo e definisce un momento. Come nel caso di **tra** e **fra**, il punto di partenza è sempre il momento in cui si parla: per riferirsi a un momento anteriore a un altro momento del passato o del futuro, di cui si sta parlando, si usa **prima**.

  - Siamo arrivati a Roma alle due. Tre ore prima eravamo ancora a Londra.

## AVVERBI IN -MENTE

- La maggior parte degli avverbi di modo e alcuni avverbi di frequenza si formano aggiungendo al femminile degli aggettivi il suffisso **-mente**.

  tranquillo/a → tranquillamente
  veloce → velocemente

- Gli aggettivi che terminano in **-le** o **-re** perdono la **e** davanti a **-mente**.

  gentile → gentilmente
  particolare → particolarmente

- In genere gli avverbi di modo in **-mente** seguono il verbo.

  - L'ha fatto molto velocemente.

## SUFFISSI

- E' possibile modificare il senso di una parola mediante l'uso di suffissi. Ne presentiamo solo i più comuni.

| Diminutivi | **-ino/a**<br>ragazzino<br>piccolino | **-etto/a**<br>ragazzetto<br>piccoletto | **-otto/a**<br>ragazzotto<br>piccolotto | **-ello/a**<br>alberello |
|---|---|---|---|---|

| Accrescitivi | **-one/a**<br>ragazzone |
|---|---|

| Dispregiativi | **-accio/a**<br>ragazzaccio |
|---|---|

Tuttavia, non tutti i suffissi funzionano con tutte le parole, ed è spesso possibile usarne due contemporaneamente, combinandoli (**fiorellino**, **grassottello**...). Inoltre, l'uso dei suffissi permette di esprimere sfumature da interpretare secondo il contesto.

- L'uso del diminutivo con aggettivi e con alcuni avverbi permette di neutralizzarne parzialmente il significato, per esempio perché la persona che parla non è tanto convinta, o di presentarli in modo meno diretto o esplicito, per rispetto verso l'interlocutore o per non deludere eccessivamente le sue aspettative.

  ● Ti piace?
  ○ Sì, è bellino.

  ● Com'è?
  ○ Bassino, grassottello, ma molto simpatico.

  Quest'uso è particolarmente frequente, quando si presentano caratteristiche considerate negative, per evitare di deludere le aspettative dell'interlocutore.

  ● Non le sembra un po' bruttino?

## E / NÉ

- Per coordinare due elementi dello stesso tipo si usa **e**.

  ● Che fai?
  ○ Niente, di speciale. Mi riposo: mangio e dormo.

  ● Parlo inglese e francese.
  ● Vive e lavora a Roma.

- Nelle enumerazioni di più di due elementi, generalmente soltanto l'ultimo va introdotto da **e**.

  ● Parlo inglese, francese, spagnolo e tedesco.

- Quando gli elementi coordinati sono negati, anziché **e** si usa **né**.

  ● Non parlo né inglese né francese né tedesco.

## PERIODI RELATIVI

- Per aggiungere delle informazioni (che non costituiscono l'informazione principale che si vuol dare) su uno degli elementi nominali di una frase (sostantivo, pronome, ecc.), si usa spesso:

**che** + *informazione*

- L'uomo che è appena uscito è un rapinatore.
- Il film che abbiamo visto ieri sera era in italiano.

- Questi enunciati sono sempre composti da due frasi diverse, di cui una viene integrata nell'altra.

| |
|---|
| *Informazione principale:* (quel)l'uomo è un rapinatore<br>*Informazione secondaria:* un/(quel)l'uomo è appena uscito. |

- L'uomo che è appena uscito è un rapinatore.

| |
|---|
| *Informazione principale:* quel/il film è in italiano<br>*Informazione secondaria:* ieri sera abbiamo visto quel/un film. |

- Il film che abbiamo visto ieri sera era in italiano.

In entrambe le frasi originarie si ritrova lo stesso elemento nominale di cui si sta parlando.
Quando quest'elemento nominale è soggetto o complemento diretto della frase che viene integrata nella principale, viene sostituito da **che**.
Quando, invece, nella frase che viene integrata nella principale l'elemento nominale è introdotto da una preposizione, si mantiene la preposizione e il sostantivo viene sostituito da **cui** o da **il/la quale**, **i/le quali**.

- Il ragazzo con cui stavi parlando è mio fratello.
- Il ragazzo con il quale stavi parlando è mio fratello.

## PER RIFERIRE COSE DETTE

Ci limitiamo qui a dare alcune indicazioni generali su problemi che appaiono nel primo livello, alcuni dei quali soltanto implicitamente, e su cui non ci soffermiamo. Il discorso riferito verrà affrontato nei dettagli nel **secondo livello**.

*Quando riferiamo cose dette da noi stessi o da altri possiamo o ripeterle testualmente, oppure integrarle in un discorso posteriore, riassumendole, interpretandone l'intenzione comunicativa, ecc. Generalmente il discorso riferito va introdotto da un verbo, come ad esempio* ***dire****. Spesso il verbo utilizzato aiuta anche ad indicare l'intenzione comunicativa e l'atteggiamento con il quale sono state pronunciate le parole che vengono riferite:* ***chiedere***, ***spiegare***, *ecc.*

- Di solito, se si tratta di informazioni, le parole riferite vengono riprese mediante la struttura **che**+ frase.

- Ha telefonato Gianni. Ha detto che stasera non può venire.
- Come mai era così triste?
- Mi ha spiegato che ha litigato con il suo ragazzo

- Se si tratta di domande che richiedono una risposta del tipo **sì/no**, vengono riprese da **se** + frase.

  - Che voleva?
  - Niente di speciale. Mi ha chiesto se ha telefonato qualcuno.

- Se si tratta di domande su un elemento di informazione mancante, vengono integrate nella frase senza alcuna modifica.

  - Che voleva?
  - Mi ha chiesto quando finisce il corso.

- Se si tratta di ordini o richieste, vengono riprese con **di**+infinito.

  - Cosa ti ha detto?
  - Mi ha chiesto di passarlo a prendere.

- Oltre a queste piccole modifiche, elementari, spesso cambiano altri elementi, come ad esempio i tempi verbali, i possessivi, ecc.

## C'È / CI SONO

- Si usano **c'è/c'era/**...+ singolare e ci **sono/c'erano/**... + plurale per introdurre gli elementi presenti o esistenti in una situazione che vogliamo descrivere.
  **Ci** in questa struttura sta per **lì, in quel luogo**. (Cfr. **CI**)

  - Vicino a casa mia c'è un grande parco.
  - Alla Posta c'era una fila lunghissima.
  - Scusi, c'è un telefono?
  - A Rimini ci sono molti teatri?
  - C'è Bruno? Devo parlargli urgentemente.

## TRA / FRA

- Parlando del futuro rispetto al momento in cui ci si trova, se non si dispone di una data o un momento preciso (ma si ha un'idea del tempo che ce ne separa), oppure se, pur disponendone, non si vuole menzionarli perché in quel contesto non interessa tanto la data quanto il tempo che ce ne separa, è possibile ricostruire la data o il momento in questione con gli operatori **tra** e **fra** seguiti da un'espressione di quantità di tempo.

  - Ci vediamo tra due ore.
  - Mio padre va in pensione fra due anni.

- Con **tra** e **fra**, in questi casi, l'enunciatore fa un salto in avanti nel tempo e definisce ("ricrea") una data. Il punto di partenza è sempre il momento in cui si parla: **tra** e **fra** non servono per ricostituire momenti futuri rispetto a un altro momento del passato o del futuro. In questi casi si usa **dopo**.

  - È arrivato alle dieci, e due ore dopo è ripartito
  - La nave arriva a Civitavecchia alle 18 di domani sera. Il suo volo parte due ore dopo, quindi si deve sbrigare.

## FA

- Parlando del passato rispetto al momento in cui ci si trova, se non si dispone di una data o un momento preciso (ma si ha un'idea del tempo che è trascorso), oppure se, pur disponendone, non si vuole menzionarli perché in quel contesto non interessa tanto la data quanto il tempo trascorso, è possibile ricostruire la data o il momento in questione con un'espressione di quantità di tempo seguita da **fa**.

  - Siamo arrivati due ore fa.

- In questi casi, con **fa**, l'enunciatore compie un salto indietro nel tempo e definisce un momento. Come nel caso di **tra** e **fra**, il punto di partenza è sempre il momento in cui si parla: per riferirsi a un momento anteriore a un altro momento del passato o del futuro, di cui si sta parlando, si usa **prima**.

  - Siamo arrivati a Roma alle due. Tre ore prima eravamo ancora a Londra.

## AVVERBI IN -MENTE

- La maggior parte degli avverbi di modo e alcuni avverbi di frequenza si formano aggiungendo al femminile degli aggettivi il suffisso **-mente**.

  tranquillo/a  tranquillamente
  veloce velocemente

- Gli aggettivi che terminano in **-le** o **-re** perdono la **e** davanti a **-mente**.

  gentile  gentilmente
  particolare particolarmente

- In genere gli avverbi di modo in **-mente** seguono il verbo.

  - L'ha fatto molto velocemente.

## SUFFISSI

- E' possibile modificare il senso di una parola mediante l'uso di suffissi. Ne presentiamo solo i più comuni.

| Diminutivi | **-ino/a**<br>ragazzino<br>piccolino | **-etto/a**<br>ragazzetto<br>piccoletto | **-otto/a**<br>ragazzotto<br>piccolotto | **-ello/a**<br>alberello |
|---|---|---|---|---|

| Accrescitivi | **-one/a**<br>ragazzone |
|---|---|

| Dispregiativi | **-accio/a**<br>ragazzaccio |
|---|---|

Tuttavia, non tutti i suffissi funzionano con tutte le parole, ed è spesso possibile usarne due contemporaneamente, combinandoli (**fiorellino**, **grassottello**...). Inoltre, l'uso dei suffissi permette di esprimere sfumature da interpretare secondo il contesto.

1877 – 1847

INNO (testo di Goffredo Mameli, musica di Michele Novaro)

Fratelli d'Italia
L'Italia s'è desta,
Dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa.
Dov'è la Vittoria?
Le porga la chioma,
Ché schiava di Roma
Iddio la creò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Noi siamo da secoli
Calpesti, derisi,
perché non siam popolo,
perché siam divisi.
Raccoltaci un'unica
Bandiera, una speme:
Di fonderci insieme
Già l'ora suonò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Uniamoci, amiamoci,
l'Unione, e l'amore
Rivelano ai Popoli
Le vie del Signore;
Giuriamo far libero
Il suolo natìo:
Uniti per Dio
Chi vincer ci può?
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Dall'Alpi a Sicilia
Dovunque è Legnano,
Ogn'uom di Ferruccio
Ha il core, ha la mano,
I bimbi d'Italia
Si chiaman Balilla,
Il suon d'ogni squilla
I Vespri suonò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Son giunchi che piegano
Le spade vendute:
Già l'Aquila d'Austria
Le penne ha perdute.
Il sangue d'Italia,
Il sangue Polacco,
Bevé, col cosacco,
Ma il cor le bruciò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.